



# Lions Clubs International

**DISTRETTO 108 AB PUGLIA**

Rivista Distrettuale 2020

Marzo-Aprile

5

!! LIONS  
PER LA  
VITA !!



## GOVERNATORE

Roberto Burano Spagnulo



### PER UNA “NUOVA” PASQUA

*Ditemi in cosa differisce questa sera dalle altre sere? In cosa, ditemi, differisce questa Pasqua dalle altre pasque? Accendi il lume, spalanca la porta che il pellegrino possa entrare, gentile o ebreo: sotto i cenci si cela forse il profeta. Entri e sieda con noi, ascolti, beva, canti e faccia pasqua. (Primo Levi)*

Carissimi soci e socie Lions e Leo, La Santa Pasqua appena passata ci insegna a vivere, in ogni momento e senza soluzione di continuità, il valore del passaggio, dell'incontro e del coraggio.

Il passaggio dalla chiusura in sé o dalla pretesa di abbracciare l'intero universo nel ristretto orizzonte dei propri progetti, dal culto dell'io sedotto dall'istinto del godimento, del possesso, del prestigio, del potere, innalzato ad esclusiva misura di ogni mondo finito, ad un orizzonte di Speranza che non delude, che si apre all'infinito, a quell'eternità che ha la sua tenda nell'oggi, che apre alla comprensione del senso della vita terrena, della sua vera direzione e – per il credente – del disegno di Dio nella storia.

È il passaggio che libera, induce all'autenticità, alla verifica dei nostri comportamenti; che ha

la sua certezza in una Speranza più forte di ogni delusione, in un amore che supera ogni egoismo.

La Santa Pasqua, in questi giorni in cui siamo ancora costretti all'“appartamento”, ci deve insegnare che l'incontro è sempre possibile nell'accoglienza dello stesso Risorto e nella vicinanza del cuore che non allontana, non separa, non divide, non esclude, non emargina, facendo riscoprire e vivere una dimensione reale di umanità, fraternità, solidarietà, amore che, se autentica, apre sempre all'accoglienza e all'incontro che non ha confini, limiti, chiusure che negano la dignità della persona umana e, per i credenti, la fede nello stesso Padre che è nei cieli.

Papa Francesco insegna opportunamente che “Amare, pregare, perdonare, prendersi cura degli altri, in famiglia come nella società, può costare.

Può sembrare una via crucis. Ma la via del servizio è la via vincente, che ci ha salvati e che ci salva, ci salva la vita”.

La Santa Pasqua insegna che c'è sempre un domani, un nuovo cielo e una nuova terra a cui tendere anche nel momento più buio e più difficile, quando la sofferenza e il dolore sono più forti. È sempre possibile salvarsi, liberarsi da ogni egoismo nel-

le sue radici e nelle sue ramificazioni. La Pasqua rinnova, dona un cuore nuovo con cui vivere il coraggio della speranza, lo slancio della lungimiranza, del dono, della gratuità, della passione.

La Santa Pasqua rimanga per noi Lions, un invito a ritrovare e rinsaldare nei nostri valori, le ragioni per un passaggio sempre più convinto, più coraggioso all'esperienza vincente del quotidiano servizio, in cui ciascun Lions nulla ha da chiedere, ma solo da dare per un bene più grande, per un mondo più giusto, più sano, per un'umanità che, unita, possa costruire un futuro e una vita migliori per tutti.

In questo ultimo periodo, particolarmente difficile per tutti, noi Lions abbiamo dimostrato, con la nostra generosità e con le nostre azioni, quanto il nostro “We Serve” sia la stella polare per noi. Sono fiero di Voi soci per il rapido, concreto e condiviso impegno profuso da tutti voi per contrastare il Covid-19 ed auguro a tutti di ritrovarci, con i valori della Santa Pasqua appena passata, con più generosa e limpida determinazione, nel nostro cammino di amicizia, di fraternità e di solidarietà e soprattutto da “Lions per la vita”!

Vi abbraccio tutti ■

# SOMMARIO

## EDITORIALE

**4.** Pandemia o Genocidio?  
*Ferdinando Fiore*

## GOVERNATORE

**6.** Solidarietà, antidoto per vincere l'emergenza  
*Roberto Burano Spagnulo*

## RUBRICA DEL PID

**8.** Approfondiamo il lionismo/05  
*Roberto Fresia*

## PDG

**10.** Anche i PDG pensano...  
*Luigi Desiati*

**12.** Etica, patti e convenienza  
*Pio Gallicchio*

**14.** Democrazia, solidarietà ed etica  
*Mario Rinaldi*

**17.** L'autonomia del Club: sì, no, forse  
*Mario Rinaldi*

## DISTRETTO

**20.** Soffocamento e manovre salvavita: il Lions Club presenta ad Andria il service "Viva Sofia"  
*Angelo Frisardi*

**22.** Poster per la Pace  
*Maria Rosaria Fino*

## RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE

N° 4 Gennaio - Febbraio 2020  
Reg Tribunale di Bari, nr. 1288 del 13/09/1996  
LIONS INTERNATIONAL DISTRETTO 108 Ab

## PROPRIETARIO ED EDITORE

Via Matteotti 51 - 74023 Grottaglie (Ta)  
Reg: R.O.C. nr. 21366 del 25/07/2011

## GOVERNATORE

Roberto Burano Spagnulo (L.C. Grottaglie)  
roberto.buranospagnulo@lions108ab.it  
cell.: + 39 3356275735

## DIRETTORE RESPONSABILE

FERDINANDO FIORE (L.C. Altamura Host)  
ferdinando.fiore@lions108ab.it  
cell.: + 39 3381842402

## VICE DIRETTORE

GIUSEPPE MAZZARINO (L.C. Taranto Aragonese)  
g.mazzarino@tin.it  
cell.: + 39 3288355869

## VICE DIRETTORE

DONATO SAVINO (L.C. Bari San Nicola)  
dovisa42@gmail.com  
cell.: + 39 3774096132

**23.** Lions Club Boemondo d'Altavilla: "Progetto Martina"  
*Angela Lapia*

**24.** Il Progetto Martina sui Monti Dauni Meridionali  
*Giseppe D'Alessandro*

## TEMA DI STUDIO

**25.** I Lions si tingono di blu  
*Milly Chiusolo*

## CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

**27.** Il corona/virus chiude i campi giovanili, ma non i cuori  
*Lino Campagna*

## CULTURA E SCUOLA

**29.** Ritorno a Marittima sul treno dei ricordi  
*Rocco Boccadamo*

## LEO

**33.** Seconda edizione del Pigiama Party targato Leo Club Ruvo di Puglia  
*Clelia Catalano*

## CROCIERA DELLA SOLIDARIETÀ LIONS

**35.** Crociera della solidarietà Lions 2020 (CARAIBI)  
*Maria Pia Pascazio*

## REDAZIONE

**Circostrizione A**  
MICHELE CAMPAGNA (L.C. Foggia Arpi)  
linocamoagna@libero.it  
cell.: + 39 3473250112

**Circostrizione B**  
PIERO LUCENTE (L.C. Altamura Host)  
pr.lucente@gmail.com  
cell.: + 39 333249300

**Circostrizione C**  
FRANCESCO MADARO (L.C. Taranto Poseidon)  
mfranco40@alice.it  
cell.: + 39 3395685270

**Circostrizione D**  
CARMEN DE STASIO (L.C. Brindisi)  
carmendestasio@libero.it  
cell.: + 39 328538281  
Redattore ROARR  
SCARANO ALESSANDRA (Leo Massafra-Mottola)  
scaranoalessandra487@gmail.com  
cell.: + 39 3421647840

**SECRETARIA DI REDAZIONE**  
LUCIA PALLUCCA (L.C. Gravina)  
pallucca@gmail.com  
cell.: + 39 3924242501

## CLUB E SERVICE

**36.** Vita di Club attraverso la proficua riunione zonale sotto la guida del DG Roberto Spagnulo Burano  
*Domenico Roscino*

**37.** Il valore dell'acqua  
*Antonia Reho*

**39.** La strada... un "Amico" da rispettare  
*Ena Servedio*

**40.** Il Club "Bari Melvin Jones" e... un modo originale fare un service  
*Milly Chiusolo*

**42.** Il carrello della solidarietà del Lions Club Foggia Umberto Giordano  
*Francesco Murano*

## RICORDI

**43.** Ricordo di Joseph Tusiani  
*Flavia Pankiewicz*

**44.** Piero  
*Marta Mazzone*



## SITI WEB LIONS

Americano: [www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org)  
Multidistretto: [www.lions.it](http://www.lions.it)  
Distrettuale: [www.lions108ab.it](http://www.lions108ab.it)  
Gruppo Facebook: [distrettolions108ab\\_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108ab_puglia)  
Pagina Facebook: [distrettolions108ab\\_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108ab_puglia)

## SITI WEB LEO

Multidistrettuale: [www.portaleo.it](http://www.portaleo.it)  
Distrettuale: [www.leo108ab.org](http://www.leo108ab.org)

## STAMPA

**Antezza Tipografi s.r.l.**  
via Vincenzo Alvino - 75100 Matera (MT)  
tel. +39 0835 307510  
[www.antezza.it](http://www.antezza.it)

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per via e/mail, all'indirizzo del direttore: [fioreferdinando@libero.it](mailto:fioreferdinando@libero.it), massimo entro il 10 di ogni mese pari. La redazione si riserva ogni diritto d'intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini e la foto dell'estensore, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione e in formato word, nitide ed arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo. Per i loghi è prevedibile la versione vettoriale, in formato pdf. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista. Articoli e foto non si restituiscono.



## EDITORIALE

Ferdinando Fiore



# PANDEMIA O GENOCIDIO ?

**R**accontare, descrivere, memorizzare ciò che stiamo vivendo, non è facile; sono stati usati tutti gli aggettivi e i sinonimi possibili, senza riuscire ad esprimere, fino in fondo, ciò che la mente e il cuore vorrebbero dire: che è accaduto e che accadrà ancora?

Siamo incappati in un vicolo cieco?

Governo, Governatori di tutte le Regioni, politologi, esperti e scienziati internazionali, studiosi di vario tipo e di etnie varie, giornalisti e inviati speciali, TV, vari Web... ci hanno

informato, hanno tentato di darci un'idea della gravità di ciò che sta falciando l'intera umanità, creando, a volte, confusione.

Non credo che facilmente riusciremo a debellare dalle nostre menti la gravità delle varie sequenze apocalittiche di questo immane genocidio; né superare lo smarrimento incredulo che ci ha inchiodati nelle nostre case, ad ore ed ore di televisione e ha dato sostanza alle conversazioni e agli scambi di opinioni di questi mesi.

Una pugnalata mortale al cammino della civiltà, alla libertà individuale, alla pacifica convivenza dei popoli, alla ragione e ai grandi e irrinunciabili valori dell'umanità: il rispetto della vita e dell'uomo, il diritto alla pace, alla tranquillità, al progresso e alla giustizia Divina.

Tutto ciò che sta accadendo e il dolore immane che sta dilagando in tutte le famiglie del mondo, ci portano a schierarci - con alcuni - per progettare strategie varie.

La rovina abbattutasi sulle



migliaia di vittime, è solo l'inizio di un genocidio di popoli?

La vita umana ha lo stesso altissimo valore e va rispettata e salvaguardata con determinazione e con tutte le forze.

Gli uomini valgono non perché pieni di ricchezze, ma perché anime credenti e positive nella società.

L'invasione violenta di questo virus ci ha colti impreparati ed increduli.

Necessita arrivare prestissimo a trovare, in definitiva, il bandolo di questa situazione immane di mortalità.

L'equilibrio fra le Nazioni ha fatto saltare in aria il complesso dell'economia, in alcuni casi anche della ragione.

È necessario continuare a credere nella scienza?

Il momento è incandescente, bisogna riorganizzare tutto per sconfiggere questo incre-

dibile maledetto virus, per farci tornare a vivere sereni, sulla strada di quel liberismo etico.

Bisogna ricomporre la vita dell'uomo, donandogli il volto che gli ha dato il Creatore.

Un mazzo di fiori, un lumino per i tanti morti inconsapevoli, un pensiero di solidarietà a tutte le famiglie, una espressione di volontà e di pace, di amore che si fa servizio e solidarietà.

Dobbiamo ammettere che siamo un pò tutti frastornati con i nostri giudizi spietati e senza senso: ci permettiamo di trasgredire alle regole emanate dalle Istituzioni senza avere la coscienza di piangere i molteplici morti che vanno al cimitero senza alcun affetto.

Come cristiani, illuminati dalla sapienza, dall'amore di Dio, siamo chiamati a dare ri-

sposte concrete.

Noi Lions abbiamo intrapreso vie solidali ed essenziali, senza nulla chiedere ma mettendoci a lavorare sodo per dare, come sempre, sin dal primo momento, un contributo concreto con iniziative che non sono per niente da trascurare.

Dobbiamo credere, ancora una volta, sempre di più, nella nostra capacità di pensare in modo positivo e, affidandoci a Dio, intervenire per riportarci al nostro buon saper vivere tra gente civile e serena, in modo che l'economia possa riprendere il passo della regolarità alla luce della chiarezza cristallina, le imprese possano tornare a lavorare in serenità; il lavoro, per tutti, possa intraprendere la via della normalità e della speranza.

**BUONA VITA A TUTTI!!! ■**



## GOVERNATORE

Roberto Burano Spagnulo



# SOLIDARIETA, ANTIDOTO PER VINCERE L'EMERGENZA

L'emergenza coronavirus, che ha portato tutta l'umanità a interrogarsi sulla tenuta delle certezze sociali, culturali, economiche, politiche, che avevano modellato le civiltà moderne, ha avuto, tra le sue conseguenze, quella di sollecitare anche un modo nuovo di intendere e interpretare il concetto di **solidarietà, che è da sempre alla base dell'idea stessa di "service"**.

Sembrebbero, infatti, due sistemi logici diametralmente opposti quelli legati da un lato alla *solidarietà*, che per sua natura sollecita all'incontro, alla comunicazione interpersonale e comunitaria, all'abbraccio metaforico e anche fisico tra persone, e dall'altro all'*isolamento*, alla quarantena, alla negazione dell'incontro e della socializzazione. "*Distanza sociale*" è stata, infatti, definita la distanza fisica, ovvero la lontananza tra le persone, necessaria a evitare il contagio diretto, che alcuni hanno indicato anche attraverso una misurazione, più o meno verificabile, più o meno congrua.

Anche noi Lions, che nella solidarietà umana, sociale e culturale individuiamo alcuni degli elementi fondanti del nostro modo di essere, abbiamo dovuto misurarci, a livello Interna-

zionale come a livello Distrettuale, con questa nuova, inedita sfida che, tassello dopo tassello, al di là delle più ardite previsioni, ha finito per coprire tutto il planisfero, non lasciando nessun paese immune da una pandemia finora sconosciuta.

Una vera e propria "selezione naturale" sembra essersi scatenata, nella quale sono i più deboli a pagare il prezzo più pesante: i giovani, gli anziani, gli ammalati che, insieme a tutti i sanitari, alle Forze dell'Ordine, alle Istituzioni, alla Protezione Civile e ai volontari direttamente coinvolti, non hanno potuto lottare ad armi pari, in quella che i capi delle potenze mondiali, hanno definito una "guerra", per dimensionarla sufficientemente.

Quando, all'inizio della nostra esperienza, ci siamo interrogati, come Lions del Distretto 108AB, su come interpretare al meglio, in questo anno sociale contrassegnato dal motto "Lions per la vita", il nostro ruolo, non potevamo immaginare in che modo saremmo stati sollecitati a ricercare nuove frontiere che, nel brutale cambiamento imposto alla vita di ognuno di noi, tenessero comunque saldi e incrollabili dentro di noi quei principi.

Ma, sulla scia dell'insegnamento di Melvin Jones, che

addita nel "leone" la forza, il coraggio, la fedeltà e la vitalità di quanti vogliono **costruire una società sempre più umana non per pochi, ma per tutti**, abbiamo tenuto saldi gli ideali, i valori, i sentimenti, le emozioni del Lionismo.

È stato necessario un nuovo modo di incontrarci che, in luogo del rapporto fisico, o se vogliamo del confronto interpersonale, favorisse il dialogo a distanza, utilizzando le opportunità fornite dalle moderne tecnologie che, nel passato recente, sono state spesso segnate a dito per gli elementi di negatività che caratterizzavano il loro abuso, soprattutto nel ricorso eccessivo ai social. Il confronto ha tenuto saldo il legame e così noi Lions abbiamo valutato le azioni da intraprendere e ci siamo resi conto che tra le emergenze più acute di questa fase, vi erano sia quelle espresse dalle istituzioni pubbliche che quelle delle fasce sociali più deboli. Le istituzioni pubbliche





hanno evidenziato necessità specificamente relative alla gestione della salute dei cittadini, compito primario dello Stato, mentre, soprattutto a seguito de perdurare del “lockdown”, sono emersi puri e semplici bisogni di sussistenza, da parte delle componenti più fragile della compagine sociale: le fasce che hanno subito immediatamente le conseguenze di una crisi generalizzata.

**La risposta di noi Lions, di tutti i club Lions é stata, come sempre, pronta e concreta.**

In particolare, poi nel nostro Distretto, tutti i club hanno messo in atto iniziative di solidarietà senza alcuna riserva, generose, generalizzate ma anche localizzate, attive, splendide per i valori che le hanno animate e per il nostro essere sempre presenti dove c'è bisogno.

**Siete stati tutti meravigliosi! Bravi, sono fiero di voi!**

Sul fronte della sussidiarietà nei confronti dello Stato, che abbiamo da tempo posto al centro della nostra iniziativa, abbiamo espresso, come Distretto, anche **l'esigenza di**

**sostanziare il “servizio”** attraverso un'iniziativa di raccolta a distanza, che ci ha consentito di donare, in maniera condivisa e corale, attraverso la Protezione Civile Pugliese, sei ventilatori polmonari, uno per ognuna delle sei province pugliesi, per un costo complessivo di 51.000 euro.

Mi fa piacere sottolineare che questa gara di solidarietà è stata possibile grazie al grande cuore dei Club pugliesi, di singoli soci Lions ed anche di cittadini pugliesi non Lions, proprietari di aziende, che hanno avuto fiducia in noi, riconoscendo il valore e la bellezza della nostra azione. Iniziativa, questa, a cui si è aggiunta anche la nostra partecipazione al progetto di donazione alla Protezione civile Nazionale di ventilatori polmonari da parte del Multidistretto ITALIA. Questa iniziativa è stata resa possibile dal contributo fatto pervenire, data l'emergenza sanitaria in Italia, dalla LCIF di ben 350.000 dollari.

Sul fronte del sostegno alle fasce più deboli, invece, abbiamo organizzato la raccolta alimentare, abbracciando l'idea della “spesa sospesa”, installando,

presso gli esercizi commerciali disponibili, punti di raccolta, segnalati da un nostro labaro, per consentire ai clienti di fornire sostegno alimentare, coniugando così il sostegno sia all'attività commerciale degli esercenti, sia anche alle necessità dei più bisognosi. Oltre anche alle raccolte alimentari di singoli club che sono state consegnate tramite le istituzioni locali o nazionali, numerose altre iniziative come donazioni di altri ventilatori polmonari, di dispositivi individuali di protezione, di mascherine e quant'altro, raccolta di farmaci, consegna di buoni pasto, donazioni di attivazioni di connessioni ad Internet a giovani bisognosi, consegna di uova pasquali, consulenza gratuita medica psicologica, logopedica e tele-riabilitativa, donazioni di pulsossimetri/saturimetri e persino sanificazioni gratuite di attività aperte al pubblico.

Le iniziative nobili e generose di noi Lions pugliesi, così, hanno anche mantenuto il duplice canale di riferimento per i propri processi di **solidarietà e sussidiarietà**, rivolgendosi sia alla comunità locale che a quella nazionale che per prima è stata investita in maniera massiva, subito dopo la Cina, a livello mondiale.

Ancora una volta come sempre, e più che mai, come in questi giorni, noi Lions stiamo testimoniando la nostra capacità di essere **pronti ad ogni impegno di solidarietà e a ogni sfida, guardando al futuro dell'Umanità.**

Siate sempre “Lions per la Vita”. ■



## RUBRICA DEL PID

Roberto Fresia

# APPROFONDIAMO IL LIONISMO/05

**I**l Lions Clubs International, come tutte le Associazioni, si è dotato di un sistema di regole che partono dallo Statuto e Regolamento Internazionale. Il diritto applicabile è il “*common law*” dove per quanto non indicato o controverso, vale il precedente giurisprudenziale.

Tutto quanto non trova pertanto chiara interpretazione nello Statuto e Regolamento Internazionale, atta a prendere la giusta decisione, o che non sia trattato, trova spazio nel “Manuale delle Norme del Consiglio di Amministrazione” dove sono trascritte tutte le decisioni assunte sugli argomenti che al Consiglio sono stati trasmessi come richieste di chiarimenti o per controversie.

Il Manuale si compone di XXV Capitoli e gli argomenti trattati coprono e disciplinano tutta l'attività dell'Associazione. Ci sono norme di indirizzo a cui tutti devono attenersi e decisioni che disciplinano puntualmente alcune parti statutarie e regolamentari.

Troviamo quindi all'inizio la nostra Visione, la nostra Missione e la struttura del Service, il fulcro del nostro operare, seguito dai Comitati del Consiglio e dalle funzioni del Consiglio stesso.

Il lavoro si svolge prevalentemente nei Comi-

tati, e il Consiglio ne adotta o ne corregge o respinge le proposte presentate dai Comitati. Alcuni poteri sono demandati al Comitato Esecutivo.

Troviamo poi l'importante capitolo rivolto ai Club, i Soci dell'associazione (obblighi, classificazioni, messa in status quo e tutte le norme per le esigenze che possono emergere). Disciplinato anche il materiale che i Club possono utilizzare.

Codice etico e bandiera hanno un capitolo a loro dedicato.

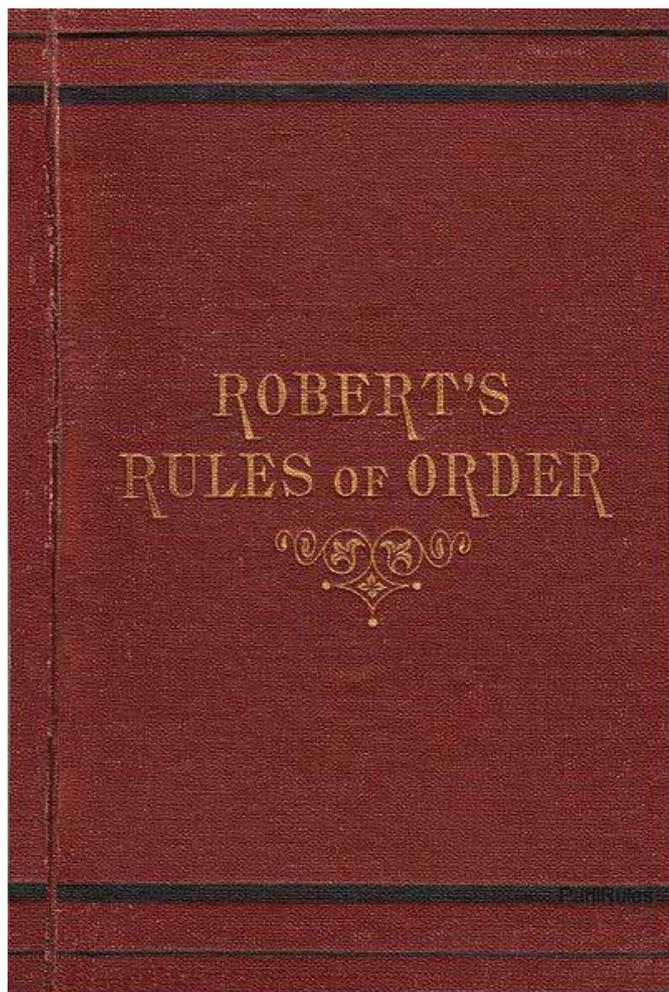
Seguono poi le disposizioni per gli statuti ed i regolamenti dei Multidistretti, Distretti e Club seguiti dai 4 Club Internazionali cui un Socio può essere iscritto pur essendo iscritto ad un altro Club e che sono unici in un Multidistretto o Distretto singolo. Sono i Club “Filatelico”, “Numismatico”, per lo “Scambio di Spille (Pin)” e “Internet”.

Il Congresso internazionale (Convention) ha un capitolo apposito, così come è ben dettagliata tutta l'organizzazione di Multidistretti, Distretti, Zone, rimborsi spese, ecc. Lo sviluppo associativo, le finanze e gli investimenti, i dipendenti, tutto è specificatamente regolato.

Le relazioni internazionali, con la nostra pre-

# LIONS CLUBS INTERNATIONAL





senza alle Nazioni Unite, lo sviluppo della leadership, la Rivista LION, le traduzioni (ben 12 sono le lingue ufficiali, 13 se si pensa che il cinese è tradotto in due modi differenti: tradizionale e semplificato), occupano capitoli del manuale e dettano precise istruzioni sul modo di operare.

Così pure ben definiti sono i Rimborsi spese, il Programma Leo Club, i Forum di Area e il Global Action Team.

In più nel capitolo delle questioni legali troviamo le regole per l'utilizzo del marchio, che sono dettate nei minimi particolari, le regole per l'utilizzo dei fondi raccolti tramite le attività svolte di Club, le interpretazioni statutarie e i pareri legali che riguardano tutte le decisioni assunte nel tempo, assicurazioni, contratti, ecc.

Particolare attenzione è portata ai conflitti di interesse e alla risoluzione delle controversie a tutti i livelli. Così pure alla responsabilità legale dei membri del consiglio ed ai regali da parte di fornitori.

Conflitti di interesse, responsabilità legali, Norme di Etica e Condotta sono tutte ben codificate, così come le regole sulla Privacy nei confronti dei Soci, tra le quali le regole per il Sito WEB e i cookie.

Un complesso di norme, decisioni che trattano ogni e qualunque argomento cui si devono attenere e devono operare dagli Officer Esecutivi, ai Soci, dai Dirigenti ai dipendenti dell'Associazione, norme che hanno permesso a questa Associazione di traguardare i 100 anni di storia e ad essere la più grande associazione di Servizio al Mondo.

Ma per quanto tutto si possa regolamentare, c'è sempre qualcosa cui nessuno di noi poteva pensare e ne abbiamo avuto cognizione in questo momento con la Pandemia COVID-19.

La nostra Convention non si è potuta svolgere a Singapore a causa delle limitazione poste in essere dal locale Ministero della Salute e così anche il piano "B", che sempre viene predisposto per affrontare eventuali eventi imprevedibili (la Convention di New Orleans del 2006 fu spostata a Boston in seguito all'uragano Katrina), perché le restrizioni di spostamento poste da quasi tutti i paesi del mondo avrebbero inficiato la partecipazione, oltre che posto a rischio la salute dei nostri Soci che è stato l'elemento primario sempre considerato. Il Board non ha potuto far altro che cancellare la Convention.

Cosa fare, come agire? Per i casi non previsti, ai sensi dell'art. XIII del Regolamento Internazionale occorre rifarsi al Robert's Rules of Order verisone aggiornata, un manuale che è l'insieme standard di regole pubblicato per la prima volta nel 1876 da Henry M. Robert per condurre riunioni ordinate con la massima correttezza nei confronti di tutti i membri ed è arrivato all'undicesimo aggiornamento ed in ultima istanza alla legge dell'Illinois "Illinois General Not For Profit Corporation Act" del 1986.

Entrambi indicano che ogni amministratore rimane in carica per il periodo per il quale è stato eletto e fino a quando il suo successore non sarà stato eletto e certificato. Ecco la motivazione per la quale l'attuale Consiglio di Amministrazione, dal Presidente ai Direttori Internazionali resterà in carica fino alla Convention di Montreal del 2021. ■



## PDG

Luigi Desiati



## ANCHE I PDG PENSANO... fatti e non ciance

**H**o casa nella piazza centrale di Martina, ogni domenica affollata, luogo di aggregazione e platea per le numerose rappresentazioni di vario genere, ove affacciandomi posso godere della presenza di tanti e del vociò che sale al quarto piano.

È piazza ricca: bar, gioiellerie, rivendita tabacchi, street-food, grandi magazzini, fotografo, Chiesa Parrocchiale, cine-teatro e, nei giorni feriali, anche una banca. La vicina piazza del Municipio e la Posta centrale.

Insomma l'animatissimo centro del centro cittadino.

Ora non più. Il vuoto. Per legge, "dura lex", abbiamo fermato il "lavoro" dell'uomo, fatta eccezione di alcune essenziali attività, e viviamo chiusi in casa, privati dei rapporti sociali se non quelli concessi dalla tecnologia.

Un silenzio rotto solo dalla sirena delle ambulanze che la sfiorano per **raggiungere** il locale nosocomio.

Spettacolo deprimente: così ci ha ridotto questo virus contro il quale combattiamo con tutte le nostre forze.

È la vita che sembra essersi fermata.

Anche il lionismo risente di

questa situazione. Ricordate? A luglio 2019, sulla Murgia, vivemmo uno dei tanti momenti di aggregazione con la cerimonia delle consegne fra

i Governatori Di Ciommo e Burano. Facemmo progetti che, dopo la pausa agostana, avremmo attivato.

Realmente la ripresa autun-



nale vide tutti animati attori impegnati nelle molteplici attività: programmatica, congresso, seminari, visite di zona, interventi nelle scuole (progetto Martina- sicurezza stradale - orientamento ecc.), viva Sofia, lotta al diabete, contro la droga, ambiente, autismo ecc. E poi i club con le attività consuete fra meeting culturali, sociali e ricreativi. E poi ancora tanta solidarietà, tanta presenza verso il prossimo.

Poi, di colpo, STOP in ossequio alle già richiamate disposizioni del Governo.

Dal suo canto il Board ha cancellato la Convention per la seconda volta (il precedente risale al 1945 quale effetto bellico); i Distretti hanno rinviato i Congressi per celebrarli in via virtuale e con rimodulate modalità di votazione.

Così per i Gabinetti e altre riunioni operative è entrata un campo la telematica. Fatto particolare è che i candidati a 2VDG Iacovazzi e Mastromattei hanno dovuto sopprimere gli incontri con la base elettorale.

Per i Club il presente è un momento particolare: in agenda il completamento di molte attività a partecipazione dei soci e il rinnovo degli organi sociali ...e non è poco.

Ovviamente i Presidenti vedono frustrata la legittima aspettativa di essere loro i definitori di tutto il compendio operativo di service ed altro, per cui qualcuno ha chiesto la istituzione della prorogatio.

Ad onor del vero non mi sembra fondato chiedere l'inter-

vento del Distretto, in quanto i club hanno una loro autonomia in virtù della quale possono operare con propri strumenti o avvalersi dello statuto tipo ampiamente illustrato dal Governatore.

Interessante è, invece, l'armonia per adottare decisioni conciliate specie in questo momento.

Detto questo balza però agli occhi che questa emergenza sanitaria non ha fatto ombra ai nostri club, che in questo periodo stanno agendo con inusitata "caparbietà" dando vita a tutto campo non solo alla "solidarietà", ma anche alla "sussidiarietà".

Sui social, nuovo strumento di comunicazione, si ha modo di seguire, passo passo, tutto quello che viene fatto: raccolta fondi, donazione di materiale alle strutture sanitarie, spesa "sospesa", buoni-pasto, generi alimentari distribuiti a piene mani, sostegno morale ai soli e agli ammalati ecc.

Insomma un catalogo vivo dove il lionismo si presenta in diverso modo. Un patrimonio sociale che non può essere disperso.

Ma questa situazione di emergenza, auguriamocelo, finirà. Il buon Dio stenderà su di noi la sua mano protettrice. Ed allora ci troveremo forse di fronte a qualcosa di nuovo, ritenendo forse catartica questa emergenza.

Non possiamo perciò non chiederci come si presenterà il lionismo sulla scena prossima ventura.

Il club territoriale, classico, con i tradizionali meeting

conviviali e con tematiche non sempre attuali, ove la solidarietà era non realizzazione piena della proposizione contenuta nel nostro codice, ma quasi di elemosina, continuerà ad essere nostra bandiera?

La "dazione" di moneta, per lo più a Natale, continuerà essa a tacitare la nostra coscienza?

Ci glorificheremo con la bandiera LCIF senza sventolarla con atti concreti?

Continueremo con le autorità lionistiche?

Oppure gireremo pagina e ci avventureremo nella essenzialità, nella continuità, nella assunzione di progetti abbandonando il "mordi e fuggi"?

L'essenzialità sarà il nuovo paradigma.

I motivi tradizionali dovranno incontrarsi - non scontrarsi - con gli elementi nuovi al fine di non cassare un patrimonio costruito in un secolo di vita. L'azione passata non deve respingere il nuovo; il presente non deve ignorare il passato.

Bisognerà riflettere, anzi, sin da ora riflettere: tutti dobbiamo uscire dall'orticello nel quale ci siamo costretti e guardare oltre l'orizzonte e "smetterla" con l'autoreferenzialità personale.

Abbiamo bisogno di corralità, di convinzione che non bisogna scadere nel personalismo; di raggiungere una vera unità di intenti tesa a azioni forti, essenziali, necessarie, non saltiere.

Insomma un lionismo di fatti e non di ciance.

O no? ■



## PDG

Pio Gallicchio

# ETICA, PATTI E CONVENIENZA

**C**ari amici, come sempre, ho letto con interesse l'art. a pag. 15 del 4° numero della nostra Rivista Distrettuale contenente il consueto intervento dell'amico PDG Luigi Desiati sotto il titolo "Anche i PDG pensano".

Titolo questo che ho trovato sin dal primo numero molto simpatico anche perché riconosce ai PDG la possibilità di pensare. In realtà ho sempre attribuito ai PDG anche il diritto/dovere di esprimere il proprio pensiero e di esprimerlo liberamente pur ritenendo che gli interventi degli stessi debbano essere calibrati

per non correre il rischio di essere fraintesi o giudicati inopportuni ed è così che, da tempo, avevo deciso di limitare i miei interventi.

Ma poiché l'articolo citato si innesta in una campagna elettorale che inevitabilmente richiama il principio dalla "turnazione", nei cui confronti l'amico PDG Ninì Desiati ha assunto una ben precisa posizione, ritengo inevitabile un intervento che ponga in evidenza anche le posizioni, sin qui prevalenti nel nostro Distretto, che caldeggiano il rispetto di tale principio.

Il patto cosiddetto "Gentle-

main's Agreement" fu pensato dai PDG dell'epoca per permettere a tutte le Aree del nostro Distretto, ed in particolare a quelle più deboli, di esprimere un proprio candidato a 2° VDG auspicando il rispetto del "turno" senza con ciò togliere ai soci tutti la possibilità di candidarsi.

Tale patto fu anche sottoposto al Congresso del 2009 ottenendo 84 voti favorevoli su 88 delegati presenti e votanti. Tale patto serviva, come detto, a far sì che ognuna delle 4 Aree individuate esprimesse a turno (a partire dal 2010) un Governatore regolando (anzi



# SOLIDARIETA' SOCIALE



autoregolando) le candidature e sottraendole alla convenienza del momento (“mi candido oggi perché l’anno prossimo vi sono già dei candidati troppo forti” oppure “mi candido oggi perché sono troppo anziano per aspettare il turno” ...)

L’amico Desiati afferma che tale principio comprime il diritto elettorale e che è un fatto che già in altri casi si sono avute candidature “fuori area” senza che le Commissioni Nomine eccepissero qualcosa, ma se questo è un fatto è altret-

tanto un fatto che sin’ora tutti i candidati fuori Area sono stati bocciati dai delegati che evidentemente gradiscono il rispetto dei patti assunti.

Il richiamo poi al mutamento della composizione Aree a seguito della chiusura e della nascita di diversi Club, senza però aver prima studiato seriamente gli effetti reali che tali mutamenti hanno prodotto, non giustifica la violazione dei patti (*pacta sunt servanda*) prima che gli stessi siano stati modificati dagli stessi soggetti che l’hanno posta in essere (PDG, Congresso).

Ovviamente riconosco la grande competenza dell’amico giurista col quale non posso e non intendo competere.

È evidente che il richiamo alla presunta variazione delle condizioni che a suo tempo hanno reso necessario il Patto ripor-

ta la discussione sulla seconda parte della locuzione latina (*rebus sic stantibus*), ripeto, presuppone che il patto decada se mutano le condizioni che l’hanno ispirato, ma sappiamo bene che tale clausola (tra l’altro non espressamente richiamata nel Patto) non è stata sempre e da tutti riconosciuta e che per lo più si è indirizzati (soprattutto in diritto internazionale) a richiedere nei contratti (patti) clausole limitative espresse in modo che, in caso di significative variazioni, le parti siano obbligate a rinegoziare il contratto.

Prima cioè si rinegozia e poi si varia (o si viola) il patto e non viceversa.

Ma, a parte tutto questo, resta sempre la considerazione che prima della convenienza e dei patti viene l’etica, e non necessariamente lionistica. ■



## PDG

Mario Rinaldi



# DEMOCRAZIA, SOLIDARIETÀ ETICA

**L**a grave situazione di disagio sociale che siamo stati costretti a vivere negli ultimi tempi ci ha dato l'opportunità di riflettere su noi stessi, sul nostro rapporto con la vita e con le altre persone. Sono anche convinto che questa pausa forzata ci regalerà comunque nuove opportunità che, se adeguatamente colte, potrebbero contribuire a riportare al centro delle nostre attenzioni il rispetto reciproco, costruendo un nuovo spirito di comunità, lontano dall'egoistico ed esclusivo interesse personale.

In questo periodo si è indotti ad approfondire il significato dei grandi valori che costituiscono da sempre l'humus della vita stessa. Fra questi la democrazia, la solidarietà e l'etica, che è, e rimarrà sempre, il valore fondante di tutte le nostre azioni. E se è vero che l'etica è un valore universale, è altrettanto vero che assume un valore ancora maggiore per noi Lions.

E proprio meditando su questi valori, mi sono ritrovato a fare alcune riflessioni.

A più di quattro anni dal Giubileo straordinario della Misericordia cosa possiamo considerare oggi in maniera positiva, se non nei risultati concreti che sembra siano sta-

ti al di sotto delle aspettative, quanto meno nei messaggi subliminali che, se correttamente recepiti, potrebbero essere considerati come un percorso migliorativo del comportamento sociale di ciascuno?

In una recente omelia, Papa Francesco, affermando che "un pò di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto", ha invitato a sviluppare una "cultura della misericordia basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda l'altro con indifferenza né gira

lo sguardo quando vede la sofferenza". È un invito a non dimenticare l'esistenza purtroppo ancora diffusa delle nuove povertà del mondo odierno.

Il *carattere sociale* della misericordia, dunque, esige di non rimanere inerti e di respingere l'indifferenza e l'ipocrisia, e superare così quella cultura dell'individualismo esasperato che porta a smarrire il senso di solidarietà e di responsabilità verso gli altri.

L'uomo è per sua natura una creatura sociale che convive con uno dei suoi bisogni fon-



damentali, quello cioè di sentirsi compreso, accolto, amato, benvenuto, aiutato, perdonato, e di sentirsi a sua volta capace di comprendere, accogliere, amare, benvolere, aiutare e perdonare.

E il Giubileo della Misericordia ha proprio esortato a capire le necessità della gente, aiutare chi ha veramente bisogno, chi si trova in difficoltà.

Ma la grande novità etica di questo Giubileo è stata quella di evidenziare la necessità di prendere coscienza che non siamo unicamente cittadini della nostra città e della nostra nazione, ma anche cittadini del pianeta. Ecco dunque che è imprescindibile vivere la solidarietà non solo per noi, ma per tutta l'umanità.

Per il filosofo tedesco Hans Jonas l'etica non è esclusivamente una relazione immedia-

ta fra persona e persona, è una necessità per il futuro dell'umanità.

Oggi la globalizzazione, che si riferisce esplicitamente all'economia e alla finanza, ma si estende anche a tutte le altre espressioni della vita, come la comunicazione, la cultura, l'arte, lo sport, rende attualissima questa dimensione etica della solidarietà.

Secondo il sociologo francese Edgar Morin, basarsi sull'etica definita come umanità e resistenza alla crudeltà del mondo, come solidarietà e responsabilità, vuol dire promuovere la consapevolezza dell'intrinseca dimensione etica di ogni problema sociale. Etica, solidarietà e responsabilità, valori che, rispettando i principi di democrazia, conducono agevolmente a quelli fondanti delle associazioni come la nostra.

Nel 1835 Alexis de Tocqueville nel suo "de la démocratie in Amérique" identifica la forma innovativa che la democrazia assume nel nuovo mondo con la tendenza degli individui ad associarsi per promuovere il bene della società al di là dei compiti delle istituzioni.

Il riconoscimento dei diritti dell'uomo ha come immediata conseguenza che ogni persona umana, nel momento stesso nel quale se ne riconosce titolare, debba contestualmente sentirsi responsabile di impedire che ne venga perpetrata qualsiasi violazione per chiunque altro, ed impegnarla, qualora ciò si verificasse, a ripararvi nei limiti delle sue possibilità.

Solo il rispetto delle regole della democrazia consente al

Lions di individuare i caratteri delle attività di servizio, di dibatterne, di realizzare un confronto, di deciderne i modi operativi e di conseguire infine il risultato che ci si è prefisso.

Ma chi fa servizio, può essere animatore e promotore di solidarietà, e cuneo di rottura del muro d'indifferenza? Certamente sì; bisogna però comprendere il significato profondo del servizio. Servire, infatti, vuol dire fare qualcosa per gli altri, non quello che decidiamo noi, ma quello che esplicitamente o implicitamente ci chiedono gli altri, rispettando i tempi e i modi con cui lo chiedono.

La maggiore realizzazione del lionismo è rappresentata dall'aver saputo concepire le condizioni indispensabili, sul piano concettuale e su quello applicativo, per determinare la convinzione che l'unica soluzione possibile per tentare di risolvere radicalmente i problemi dell'umanità consiste nel promuovere una vita sociale nella quale ognuno possa riconoscersi nell'altro nel rispetto dei suoi diritti e dei suoi doveri. Questo modello diventa un progetto di vita avente come ultima meta l'utopia di una società che opera per un continuo miglioramento globale, sempre però con azioni improntate sulla trasparenza e sull'esempio, e con l'esigenza irrinunciabile che ciascuno impari ad assumersi pienamente le proprie responsabilità.

La solidarietà è una norma essenziale di comportamento, una norma etica, cioè, che deve caratterizzare la persona uma-





na nel suo rapporto con gli altri. Non può essere considerata un atteggiamento liberamente facoltativo, ma diviene un'irrinunciabile assunzione di personale responsabilità morale. Rapportando questo principio alla solidarietà lionistica non possiamo che considerare ancora una volta con viva meraviglia la profonda capacità d'intuizione con cui i fondatori del lionismo hanno saputo individuare nella solidarietà le fondamenta su cui poter costruire la società a dimensione umana

Come già detto, però, nell'Associazione la solidarietà responsabile, condivisa, si manifesta nel rispetto della democrazia liberamente vissuta.

Nella struttura organizzativa del club, ma anche nelle strutture di livello superiore, gli in-

carichi, intesi a conferire funzioni di coordinazione e mai di potere decisionale autonomo, vengono assegnati con metodo democratico, mediante libere tornate elettorali, alle quali ciascuno può presentarsi come candidato, sia pure soltanto dopo aver acquisito i requisiti richiesti per assicurare di possedere l'esperienza e la competenza necessarie ad assolvere le funzioni, che competono all'incarico da attribuire.

Gli incarichi di coordinazione sono a rotazione rapida ed hanno durata annuale. In questo modo si realizza un sistema democratico sotto ogni profilo, da quello dell'uguale potere decisionale di tutti nelle assemblee di ogni livello, a quello dell'impegno e dell'opportunità aperta a tutti di assumere a turno rotazionale funzioni di

guida e di responsabilità nei diversi incarichi dell'Associazione.

La dichiarazione di responsabilità che il socio rende al momento della sua ammissione, si deve però tradurre in azioni concrete.

Ogni iniziativa del club deve essere sottoposta all'assemblea dei soci per ottenerne l'approvazione: un'approvazione che diviene un impegno a dare, senza restrizioni, il proprio contributo per realizzarla nel migliore dei modi. In altre parole, tutta l'attività del club si fonda sul consenso maggioritario, che è il principio fondamentale su cui si regge il sistema democratico.

Nel lontano maggio 2006 l'allora Direttore Internazionale Sergio Maggi, richiamando il concetto di *indolenza etica espresso dal Governatore nel suo discorso*, ebbe modo di dire nel suo intervento in qualità di rappresentante del Board al Congresso Distrettuale di Primavera "In effetti esiste la conflittualità che è in parte fisiologica: quando questa supera però certi livelli, diventa disgregante e viene meno il rispetto delle regole e degli statuti. Nei club, perciò, deve essere ripristinato il rispetto delle regole e deve essere recuperata la responsabile serietà dei comportamenti".

*E oggi? Esiste ancora questa indolenza etica? Mah!* ■

#### FONTI:

- Il Giubileo della Misericordia*, di Tommaso Stenico. Imprimatur s.r.l., 2015;  
*Etica e identità umana*, di Edgar Morin. Egea, 2015;  
*Solidarietà. Un'utopia necessaria*, di Stefano Rodotà. Laterza, 2014;  
*Filosofia ed etica del Lionismo*, di Carlo Martinenghi. Magalini Editrice 2, 2003;  
*Associazionismo ed etica*, di Gianfranco Amenta. Santangelo Ed., 2013;  
*La solidarietà*, di Giovanni Nervo. Messaggero Ed., 2008



## PDG

Mario Rinaldi  
Coordinatore del Centro Studi

# L'AUTONOMIA DEL CLUB: SÌ, NO, FORSE

**È** bene chiarire subito: un Lions Club non ha la tanto sbandierata autonomia. O, meglio, non ha alcuna autonomia nella sua costituzione, né nella sua organizzazione. E ciò è chiaramente indicato nei primi due punti degli scopi dell'Associazione (1)

*Gli scopi di questa associazione sono:*

(a) *organizzare, fondare e*

*sovrintendere i club di servizio noti come Lions club;*  
(b) *coordinare le attività e rendere standard l'amministrazione dei Lions club;*  
(per inciso, questi sono gli scopi dell'Associazione, e non del Club, come capita di sentire talvolta all'inizio di un meeting)

Infatti:

- la costituzione del club è di esclusiva competenza dell'amministrazione

internazionale, che riserva a sé l'omologazione e la successiva consegna della charter, la cui accettazione comporta il riconoscimento dell'esclusiva giurisdizione della stessa amministrazione internazionale e l'incondizionata accettazione delle norme dello statuto e del regolamento dell'associazione (a);

- il club non può assu-





mere la denominazione che crede, ma deve attenersi alle norme fissate dallo Statuto (2) e dalle norme dell'amministrazione internazionale;

- il club, per l'affiliazione di un socio, deve verificare l'esistenza degli unici due requisiti richiesti dall'Associazione (3), e cioè: essere maggiorenni di buona condotta morale, e godere di buona reputazione nella propria comunità;

- il club non è libero di qualificare i suoi soci, i quali devono essere distinti in conformità a quanto previsto dal Manuale della Normativa del consiglio d'Amministrazione (4), e Regolamento Tipo di Club. (5), almeno fino alle nuove disposizioni in esito al Codice del Terzo settore (6), e cioè: effettivo, aggregato, onorario, privilegiato, vitalizio, associato, affiliato.

- il club deve assolvere agli obblighi indicati dallo Statuto (7), e cioè riscuotere da ogni socio i contributi previsti, inviare i rapporti richiesti, attenersi allo Statuto, al Regolamento e alla Normativa del Consiglio di Amministrazione Internazionale, cercare di risolvere tutte le controversie che dovessero sorgere a livello di club in base alla Procedura per la Risoluzione di Controversie di Club, come previsto.

Insomma nella sua dimensione giuridica l'Associazione Internazionale esercita un potere proprio non surrogabile da altri, né ad altri delegabile. A tal punto che la Charter può essere richiesta direttamente da un gruppo di persone, rispondenti a certi requisiti e concordi nell'accettare i principi dell'Associazione, anche prescindendo dalla volontà e

dai desideri di qualsiasi altro club legalmente costituito che, per qualsivoglia motivo, non ne gradisce la costituzione, pur richiedendosi il parere del Governatore Distrettuale che è contemporaneamente eletto dal suo Congresso ma è anche Officer dell'Amministrazione Internazionale (b).

La fase della legittimazione di un Club è atto che nulla ha a che fare con la sua autonomia, ma è anche cosa del tutto diversa da ipotetici poteri esercitati autoritariamente, poiché gli unici poteri legittimi sono quelli statutariamente previsti, i quali sono parte integrante delle garanzie connesse con la libera accettazione delle norme che regolano la vita associativa del club.

Il Club sorge liberamente da liberi cittadini, o spontaneamente da una reale soggettività sociale (club) ed è riconosciuto legittimamente dalla struttura democraticamente eletta secondo norme liberamente accettate (b).

Allora l'autonomia? Lo Statuto (8) recita: *"In base alle disposizioni di questo Statuto e Regolamento e alle normative stabilite di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione Internazionale, tutti i club saranno autonomi"*.

Vediamo. Il primo spazio rilevante di autonomia consiste nella libertà di individuare chi associare, alla sola condizione che il nuovo socio si impegni a seguire i dettami dell'etica lionistica e a collaborare nel perseguire gli scopi dell'associazione. Impegni, questi, che il nuovo socio assume declaman-

do solennemente la formula di adesione durante la cerimonia di ingresso nel club.

Un altro importante spazio di autonomia consiste nella libertà di saper scegliere le attività di servizio che il club deve portare avanti nel corso dell'anno sociale.

Il Club, infatti, dispone di una propria autonomia gestionale ed amministrativa tali da consentirgli di operare nel territorio e di esplicitare quei servizi (*service*, ndr) che la comunità locale richiede e che nella sua autonomia è in grado di assolvere (c).

Ma l'autonomia del club non lo autorizza a dimenticare le decisioni di un congresso distrettuale, multidistrettuale o internazionale, né lo autorizza a non fare quello che si è deciso a questi congressi (d).

Certo, i limiti imposti dalle disponibilità economiche proprie, o provenienti da raccolte fondi o da sponsor, non consentono di affrontare tutte le

indicazioni di interventi derivanti da delibere congressuali e da richieste locali. E proprio in questo subentra la capacità del club di saperli sapientemente miscelare.

Riflettendo, poi, sulla ratio delle norme in tema di autonomia, sembra inevitabile che si debba essere tutti d'accordo sul principio che essa è nata per tutelare il club da arbitrarie imposizioni ed ingerenze estranee nell'ambito dell'Associazione.

Nel contempo, però, non vuole e non deve essere intesa come un incoraggiamento ad isolarsi ed a rifiutare la collaborazione e l'integrazione concettuale ed operativa con gli altri club e con tutte le altre strutture associative per non vanificare il patrimonio di conoscenza e di informazione, costituito dalle esperienze maturate, registrate e memorizzate di tutti i lions del mondo in oltre cento anni di attività (e).

Infine, secondo l'aspetto dot-

trinario (f), perché una struttura come la nostra Associazione possa realizzare la propria autonomia, è necessario che vengano soddisfatti alcuni requisiti minimi quali: la possibilità di riunione assembleare degli associati, alla cui convocazione, con la determinazione delle materie all'ordine del giorno, devono provvedere gli organi propri dell'Associazione; la costituzione di un organo direttivo che non sia imposto da terzi; la possibilità di decidere sulla propria esistenza, ossia di deliberare in assemblea il proprio scioglimento.

L'autonomia di un club, dunque, non può considerarsi svincolata dalle norme

giuridiche, dalle finalità e dai principi etici che regolano la nostra Associazione

Autonomia non significa corpi separati o indipendenza, ma libertà decisionale ed operativa nel portare a termine le nostre comuni finalità ed i nostri principi ideali condivisi (g). ■

#### FONTI:

- a) PCC Livio Riccitiello, Ta3. "Il Lions International", ed. marzo 2008
- b) PDG Franco Marin, Ta3. "Storia e realtà del Lionismo in Italia", ed. Magalini Due, maggio 1994
- c) PDG Gisleno Leopardi, A. "Storia e realtà del Lionismo in Italia", ed. Magalini Due, maggio 1994
- d) PDG Alberto Maria Tarantino, L. Congresso d'Autunno, Todi, novembre 2012
- e) PDG Carlo Martinenghi, "Filosofia ed etica del Lionismo", ed. Magalini Due, gennaio 2003
- f) Prof. P. Grassi. "Le associazioni, le Fondazioni, i Comitati", ed. CEDAM, 1996
- g) PID Sergio Maggi. "Aspetti giuridici del Lions Clubs International", ed. L. C. Bari Aragonese, 10.10.2014

#### Riferimenti normativi:

- 1) Statuto Internazionale, Art. II, ed. 9 luglio 2019
- 2) Statuto Internazionale, Art. XI. Sez. 2, ed. 9 luglio 2019
- 3) Statuto Internazionale, Art. VIII. Sez. 2, ed. 9 luglio 2019
- 4) Board Policy Manual, Capitolo XVII. A.3, ed. 4 luglio 2019
- 5) Regolamento Tipo di Club, Art. I. sez. 1, ed. 2019/2020
- 6) Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117
- 7) Statuto Internazionale Art. XI. sez. 4, ed. 9 luglio 2019
- 8) Statuto Internazionale, Art. VIII. Sez. 1, ed. 9 luglio 2019

## DISTRETTO

Nicola Frisardi



# SOFFOCAMENTO E MANOVRE SALVAVITA: IL LIONS CLUB PRESENTA AD ANDRIA IL SERVICE “VIVA SOFIA”

Come riconoscere i segnali associati al soffocamento? Quali sono le corrette manovre di disostruzione? Se ne parlerà nel corso del *service lionistico* “Viva Sofia: due mani per la vita”. Ad organizzarlo, il Lions Club Specialty Murgia Parco Nazionale, presieduto da Angelo Frisardi e il Lions Club Andria “Costanza d’Aragona”, presidente Gianni Pica. Due gli appuntamenti in programma nella città di Andria: il primo martedì 28 gennaio alle ore 16,30 presso il 3° Circolo Didattico “R. Cotugno” in viale Gramsci, dove interverranno Frisardi e Pica con il Dirigente Scolastico Dora Guarino; mercoledì 29 gennaio alle ore 10,30 nell’auditorium dell’istituto superiore “E. Carafa” in via Bisceglie, interverranno i presidenti dei due sodalizi lionistici assieme al Dirigente Scolastico Vito Amatulli. Relatori di entrambi gli incontri saranno il dott., Pediatra e Istruttore BLS/D nonché Coordinatore Nazionale del Service “Viva Sofia”, Francesco Pastore, e il Cardiologo e Coordinatore regionale del *service*, Gianfranco Nassisi. Ancora una volta, i sodalizi lionistici sono in prima fila per donare alla comunità importanti competenze in campo




**Martedì 28 Gennaio 2020 ore 16:30**  
 3° CIRCOLO “R. COTUGNO”  
 VIALE A. GRAMSCI, 44  
 ANDRIA

**VIVA SOFIA**  
 DUE MANI PER LA VITA

**IL SOFFOCAMENTO DA INGESTIONE O INALAZIONE DI UN CORPO ESTRANEO E', PURTROPPO, UN EVENTO ABBASTANZA FREQUENTE.**

Intervengono:  
 Dott.ssa Dora Guarino - Dirigente scolastico  
 Dott. Angelo Frisardi - Presidente L.C.S Murgia Parco Nazionale  
 Avv. Gianni Pica - Presidente L.C.Andria “Costanza d’Aragona”

**RELATORE:  
 DOTT. FRANCESCO PASTORE  
 PEDIATRA - ISTRUTTORE BLS/D  
 Coordinatore Nazionale Service “Viva Sofia”**

**IL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI ASSOCIATI AL SOFFOCAMENTO E LA CORRETTA ESECUZIONE DELLE MANOVRE DI DISOSTRUZIONE PUO' ESSERE QUINDI DI VITALE IMPORTANZA.**

**Sai salvare UN BAMBINO??**

medico e sanitario.

Il soffocamento da ingestione o inalazione di un corpo estraneo è un evento abbastanza frequente. Per questa ragione nasce il service “Viva Sofia”, con l’obiettivo di fornire conoscenze e procedure utili a salvaguardare la vita in attesa del personale del 112/118, insegnando le manovre di disostruzione e quelle di ri-



animazione di base, oltre a elementi di primo soccorso e quelle necessarie per l'utilizzo del defibrillatore. Il nome del *service* prende spunto da quanto accaduto realmente a Sofia, una bambina di Faenza che si stava soffocando con un gamberetto: provvidenziale l'intervento della madre proprio con una manovra di disostruzione delle vie aeree, imparata durante un corso organizzato dal Lions club Faenza e Valli Faentine dal Dott. Daniele Donigaglia. Il Multidistretto Italy del Lions Club International ha così proposto questo service come di interesse

nazionale al congresso di Sanremo del 2016, confermandolo permanente l'anno dopo al congresso di Roma.

Le competenze sanitarie e mediche dei Lions hanno già consentito di proporsi come interlocutore per sensibilizzare, informare e formare genitori, nonni, educatrici delle scuole primarie e degli asili nido e dell'infanzia, studenti delle scuole superiori. Sono già numerose le testimonianze di bambini che si sono salvati dal soffocamento grazie a manovre salvavita imparate durante un corso "Viva Sofia". ■

## DISTRETTO

Maria Rosaria Fino



## POSTER PER LA PACE

Il concorso “Un Poster per la Pace” 2019/ 2020 aveva come titolo “il Cammino della Pace”. Sono state coinvolte due Scuole: l’Istituto Comprensivo “Pio XII - De Amicis” e l’Istituto “Marcelline” di Foggia.

Dalla scuola Pio XII sono stati prodotti circa 60 lavori, dall’Istituto Marcelline 20. Dopo una scrematura, fatta con le referenti delle due scuole per selezionare i lavori più significativi, a novembre si è riunita la commissione, costituita dalle Past Presidenti Gloria Fazia, Maria Rosaria Fino e il Presidente del Club, Gianni Buccaro, per procedere alla scelta del lavoro da inviare al Governatore.

Per la Scuola Pio XII la scelta è caduta sul disegno dell’alunna Loredana Lippari della III E, mentre per l’Istituto Marcelline, è stato individuato il lavoro prodotto dall’alunna Martina Santacroce di II A.

L’alunna Loredana Lippari è risultata vincitrice e si è classificata al 2° posto ex aequo con gli altri 11 alunni partecipanti al Concorso a livello distrettuale.

Per l’Istituto Comprensivo de Amicis - Pio XII la premiazione a livello locale è avvenuta in data 8 febbraio.

Il Presidente del Club Giovanni Buccaro ha consegnato all’alunna vincitrice il Kit premiale








LIONS CLUBS INTERNATIONAL  
 DISTRETTO 108A - ITALY

**TOMMASO DRAGANI**  
GOVERNATORE a.s. 2019/2020




**presentano**

32<sup>mo</sup> Concorso Internazionale  
Un Poster per la Pace

**PEACE** 2019-2020

“Il cammino della pace”

**Premiazione dei vincitori  
delle sezioni locali**

Giovedì 23 Gennaio 2020  
ore 9:00

**Palestra Scuola Media Statale  
"Salvo D'Acquisto"  
San Salvo (Ch)**

Partecipano gli alunni della Scuola  
Media Statale dell'Istituto  
Comprensivo n.1 "Salvo D'Acquisto"

del Lions Club International, l’attestato di partecipazione e il calendario edito dai Lions, contenente le foto dei lavori degli alunni vincitori a livello distrettuale.

Per l’Istituto Marcelline, vincitrice a livello locale è stata l’alunna Martina Santacroce di II A, la cui premiazione è avvenuta nella seconda metà di febbraio. ■

## DISTRETTO

Angela Lapia



### LIONS CLUB BOEMONDO D'ALTAVILLA: Progetto "Martina" e viaggio premio per studente meritevole

**I**l Lions Club Minervino Boemondo D'Altavilla, con il presidente Franco Schiraldi, ha incontrato gli studenti del Liceo scientifico "Enrico FERMI" di Minervino Murge per presentare ai ragazzi il Service "Progetto Martina"

"Tale progetto vede, già da lungo tempo, i Lions impegnati nella lotta ai tumori e

prende il nome da Martina, una ragazza che aveva mille aspettative per il futuro ma vedeva infrangere i suoi sogni perché stroncata da una terribile malattia.

Martina, dunque, colpita da un tumore moriva in giovane età e lasciava ai suoi cari, disperati, un testamento morale: chiedeva di parlare ai ragazzi di prevenzione dei tumori e di spingere le giovani vite ad avere maggiore cura della salute.

I Lions, sensibili alle problematiche di chi soffre, hanno preso a cuore il testamento di Martina e si impegnano costantemente, a far sapere ai giovani che dal tumore si può stare lontani solo se si fa prevenzione.

I Lions nei loro incontri formativi si adoperano per far comprendere la trasformazione delle cellule colpite dal terribile male visualizzando, con grafici, la mortalità diminuita grazie alla prevenzione; invitano, poi, i ragazzi a seguire uno stile di vita sano, basato su un'alimentazione corretta,

naturale e all'insegna dell'igiene mentale e corporale.

Da evitare, dunque, afferma, durante l'interessante conversazione con i ragazzi del liceo, il coordinatore del progetto, dottor Michele Mastrodonato, tutto quello che più fa gola: patatine, snack, megagalattiche focacce, aranciate e cocacola.

Al bando soprattutto fumo e alcool, via libera, invece, a frutta e verdura, sport, passeggiate, corse ed ogni tipo di attività fisica.

Il dottor Mastrodonato raccomanda un sano stile di vita sessuale per difendersi dai tumori legati a questa sfera, specialmente in questo particolare momento della vita in cui le pulsioni regnano sovrane.

Ecco, quindi, per le ragazze, la necessità di vaccinarsi, in giovanissima età, contro il papilloma virus, causa del tumore al collo dell'utero, ed un incoraggiamento ai ragazzi a vigilare sul corpo per essere pronti a cogliere ogni anomalia per prevenire ciò che potrebbe oscurare la incandescente esistenza e interromperne il fulgido cammino.

Questo Service, che vede anche la somministrazione di un questionario con relativa raccolta dati, è dunque una esercitazione formativa che mira a formare nei giovani la capacità di:

- gestire la sfera emotiva;
- trovare la forza di dire NO a situazioni che sono a rischio;
- scegliere uno stile di vita sano ed equilibrato.

Al termine dell'eccellente service il presidente del club Franco Schiraldi con Amalia Masiello, Caterina Elifani e Nicola Zingarelli hanno conferito il premio /borsa di studio "un viaggio in Svezia" allo studente Gennaro Frons classe V, meritevole per capacità e impegno.

Presenti la Sindaca Maria Laura Mancini e lo Yec Luigia Fortunato per il service "Campi e scambi giovanili" che guiderà il ragazzo nel viaggio. ■



## DISTRETTO

Giuseppe D'Alessandro



# IL PROGETTO MARTINA SUI MONTI DAUNI MERIDIONALI

**I**l Progetto Martina ha ormai raggiunto quasi la maggiore età, ma non finisce mai di stupire e di “colpire” anche in tempi “straordinariamente” “particolari e drammatici come questi, per la grande perdita di vite umane. Ma pur se in un periodo particolare, le attività dei lions proseguono anche se con difficoltà. Informazione e sensibilizzazione dei giovani sui tumori: questi gli elementi che contraddistinguono il Progetto Martina.

Il LC Monti Dauni Meridionali, nato da circa 1 anno, ha portato il Progetto Martina per la prima volta in un territorio ed in Istituti in cui mai era stato svolto un incontro

di questo service che è, come ben sappiamo, un service nazionale dall'as 2011-2012 e che prevede una estensione capillare nelle scuole superiori.

Il 22 Febbraio si sono tenuti 2 incontri: il primo nell'Istituto IPSIA Pacinotti di Sant'Agata di Puglia (FG) ed il secondo presso il Liceo Scientifico di Accadia (FG) con un coinvolgimento di circa 100 studenti tra i 14 e 17 anni. Gli studenti hanno partecipato con una grande attenzione e le relazioni sono state ben accolte, soprattutto per la semplicità del linguaggio che non ha creato nessuna sensazione di paura. Al termine della conferenza è stato compilato il questionario di base con gli smartphone,

nuovo e più moderno sistema che necessariamente dovrà svilupparsi negli anni. A seguire interessante dibattito. Un apprezzamento particolare va ai Dirigenti Scolastici ed ai docenti che hanno permesso la realizzazione dei due incontri.

Purtroppo sono stati gli unici 2 incontri svolti anche se il programma impostato nell'arco di tre mesi, era di realizzare il Progetto in tutti gli Istituti Superiori del territorio (in totale abbiamo 6 Istituti distribuiti in 5 comuni). Già impegnate le scuole per il prossimo anno, speriamo liberi di riprendere il cammino lionistico senza ostacoli.

Comunque i primi semi sono stati gettati. ■



## TEMA DI STUDIO

Milly Chiusolo



# I LIONS SI TINGONO DI BLU AUTISMO: VERSO L'AUTONOMIA E L'AUTODETERMINAZIONE

**I**l 2 aprile i monumenti italiani e del mondo si sono illuminati di blu per la **XII Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo**, un disturbo evolutivo globale che si sta diffondendo sempre più e che impone maggiori forme di conoscenza.

In USA un bambino su 59 soffre di sindrome dello spettro autistico che, pure manifestandosi in forme diverse, è caratterizzata dall'incapacità, per i soggetti portatori, di interagire con gli altri. A questo isolamento si aggiungono diversificati aspetti comportamentali: in realtà si tratta di una neuropatologia che investe tutta la vita e che, al momento, appare incurabile.

La diagnosi, trattandosi di bambini piccoli, è difficile a farsi atteso come le deficienze verbali, motorie e cognitive vengano inizialmente interpretate dai genitori e, a volte, anche dai medici, come un possibile ritardo di crescita.

Si è dichiarati autistici dai tre ai cinque anni di vita e le codificazioni maggiormente comuni sono: deficit del linguaggio, per cui i pazienti sono catalogati come "bambini pesce", deficit cognitivo o assenza di interesse, per cui vengono codificati come "bambini Luna"; queste patologie, oltre a portare ad isolamento o a gesti ripetitivi, hanno anche forme più gravi quali limitazioni motorie, aggressività, disturbi dell'alimentazione e del sonno.

L'autismo (dal greco αὐτός - stesso) è una definizione tedesca coniata dallo psichiatra svizzero Eugen Bleuler, che indica una patologia che compromette lo sviluppo di diverse aree mentali: cognitiva, comunicativa, affettiva, interattiva.

Sorge nei primi anni di vita come disturbo del comportamento e si manifesta anzitutto

con incomunicabilità ed una serie di gesti ed una mimica inconsueti, con l'assenza del soggetto e con gravi disturbi di linguaggio o con manifestazioni parossistiche e, spesso, anche aggressive.

Numerosi gli studi su questa disturbo: nel 1955 Anna Freud affermò che il "bambino atipico" ha sofferto di una forte privazione emotiva; stessa tesi fu seguita dallo psicologo viennese Bruno Bettelheim nell'anno 1959, il quale ritenne che "il rifiuto da parte dei genitori" fosse un elemento essenziale nella genesi di ogni caso di autismo.

Altri scienziati seguirono le stesse teorie in parte anche superate.

Eugen Bleuler parlò anche di un grave disturbo del pensiero, pensiero circolare "che si chiude in se stesso", che provoca un distacco concreto con la realtà esterna e giunse a definire l'autismo come segno secondario della sindrome schizofrenica in capo a soggetti che non hanno più rapporti con l'ambiente e





vivono in un mondo solo loro. Ne deriva che la mancanza di contatto affettivo generi nei pazienti da Lui osservati una profonda angoscia e solitudine che si alternano, a volte, ad atteggiamenti di egocentrismo e narcisismo o a comportamenti ripetitivi: tutto ciò è determinato da diversi gradi di funzionamento cognitivo.

Da ciò si deduce che l'autismo sia multiforme tra i diversi soggetti ed anche nello stesso soggetto e che varia a seconda del funzionamento cognitivo.

Dall'autismo non si guarisce, ma può essere curato e, ai nostri giorni, in mancanza, purtroppo, di conoscenze certe l'unica terapia possibile resta quella psicoeducativa: non dobbiamo lasciare soli questi esseri incolpevoli

Nell'Italia di oggi, in cui attraverso le migrazioni e la globalizzazione, il mondo mostra molte urgenze in campo sanitario e sociale, acquisisce grande valenza e rilevanza questa sindrome, conosciuta da tempo ma mai seriamente affrontata nè sufficientemente studiata al fine di ricercarne le reali cause e trovare qualche risorsa utile ad alleviare le sofferenze dei pazienti e delle loro famiglie.

Eppure questa patologia, o meglio anomalia, colpisce un gran numero di persone, soprattutto bambini ai quali è negata una vita normale.

I Lions, sempre attenti ai bisogni ed alle necessità delle comunità, hanno promosso un service distrettuale dal titolo **"Autismo verso l'autonomia e l'autodeterminazione"** al fine di sollecitare la conoscenza dell'esistenza del grave disagio e per offrire, attraverso uno studio approfondito, un contributo significativo e possibilmente un *input* all'approfondimento di questa importante disfunzione anche tramite la lodevole istituzione, a livello nazionale, del telefono blu.

Sarebbe auspicabile esaminare i vari comportamenti da un punto di vista scientifico, medico, psicologico, motorio e verbale al fine di rinvenirne, con l'aiuto di esperti, attraverso lo studio puntuale e serie sperimentazioni, il miglioramento dello stato di salute e delle condizioni di vita dei soggetti colpiti, avvalendosi anche del prezioso aiuto delle famiglie

che, purtroppo, vengono lasciate sole e, spesso, invocano invano l'attivazione di sistemi educativi e di supporto efficaci.

Dal momento che attualmente non si è giunti al *focus* del problema la diffusione di tesi diverse da parte di esperti genera, a seconda dei casi, o speranze che divengono effimere o delusioni ed angosce.

Il personale scolastico non ha la preparazione specifica e, pertanto, insieme alle famiglie fa quello che può, impegnandosi in tentativi molto lodevoli, quali lo sport e l'aggregazione che pare, in certi casi, apportino dei benefici.

Vi è la necessità di studi e di sensibilizzazione del problema, di interventi terapeutici e mirati, che tengano conto della varietà dei casi.

Occorrono medici, formatori, docenti che possiedano opportune conoscenze della psicologia dello sviluppo dei singoli soggetti a loro affidati e che sappiano riconoscere i nessi sia cognitivi che affettivi nel seguire l'azione di recupero senza mai trascurare l'aspetto affettivo, che è alla base di qualsivoglia sviluppo sia umano che sociale

Noi Lions non possiamo fermarci ed anzi dobbiamo impegnarci per promuovere corsi di formazione, master e la creazione di centri di aggregazione.

Le soluzioni avvengono anzitutto col dialogo tra persone, attraverso strumenti teorici e pratici che consentano una maggiore conoscenza del fenomeno soprattutto per comprendere le differenze che esistono tra i vari soggetti.

Tutti siamo chiamati a collaborare: le famiglie, i medici, gli psicologi, gli educatori perché nelle scuole vi sia inclusione e studio più attento nel constatare e favorire il rapporto giorno dopo giorno fra ragazzi.

I Lions devono contribuire a tenere vivo il problema e cercare di comprendere e fare comprendere che gli autistici non sono malati ma "diversi", in maniera da contribuire a dare loro una dignità, un posto nella società, qualunque esso sia, purché si sentano valorizzati.

La teoria lasciamola agli esperti, i service sono un nostro compito specifico e per questi dobbiamo adoperarci acchè queste creature sfortunate si sentano circondate e comprese, incoraggiate ed amate. ■

## CAMPI E SCAMBI

Lino Campagna



# IL CORONA/VIRUS CHIUDE I CAMPI GIOVANILI, MA NON I CUORI

**Il Lions Club Puglia Scambi Giovanili dona 2.400 euro in attrezzature sanitarie**

**A**mici cari, mi siete mancati. Mi mancate. Un vocabolo che evoca timore e preoccupazione, "PANDEMIA", è prepotentemente entrato nella nostra vita. Siamo in piena emergenza sanitaria.

Siamo stati assaliti da un virus subdolo, ma democratico: colpisce tutti indistintamente.

Non ho paura, ma sono molto preoccupato.

Ha cambiato le nostre vite.

Uniti, dal forzato "esilio casalingo", aspettiamo di lanciare l'urlo liberatorio per "toccarci e abbracciarci".

Avete notato come è strana la vita: "Avevamo le persone, ma non avevamo il tempo. Ora abbiamo il tempo ma ci mancano le persone".

Intanto, "il perfido virus" ha cancellato i nostri CAMPI. Meglio, pensava di averli cancellati.

"Un Campo Giovanile Lions" è una specie di malattia che ti prende e ti accompagna nella vita.

È nostalgia, ricordi, famiglia, casa, storia,

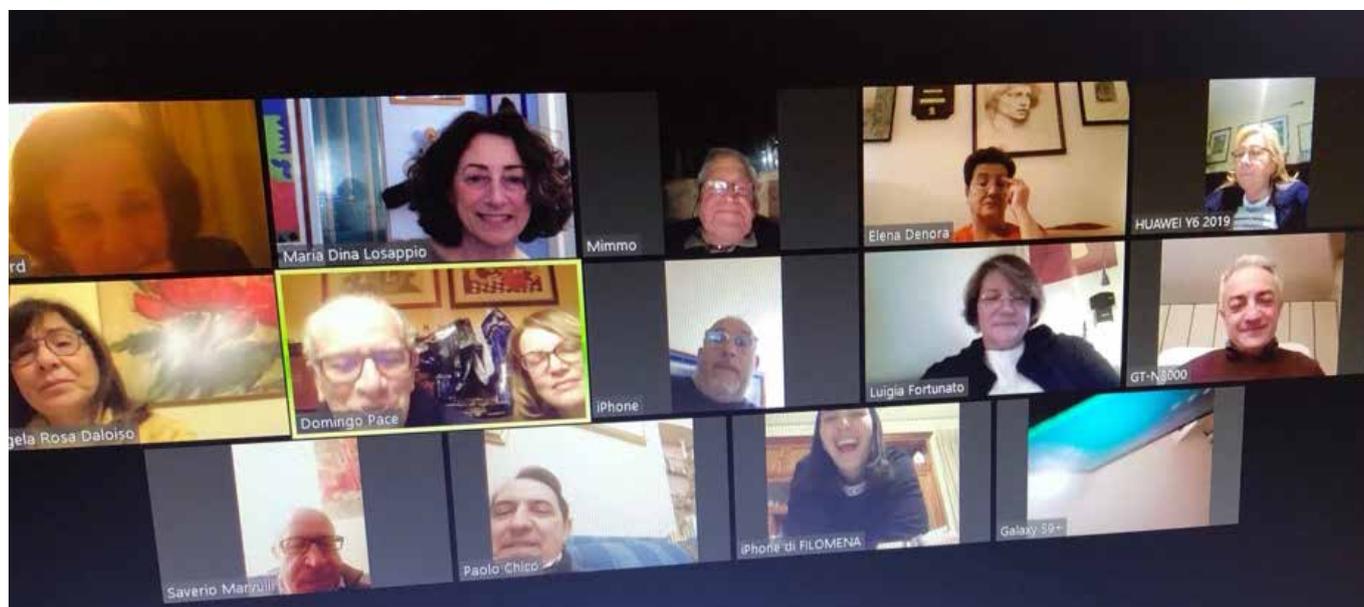
tradizioni, vita! Non si cancella. Non si dimentica.

E, prima di intraprendere un viaggio virtuale per incontrare i giovani sparsi nel mondo, il Lions Club Puglia Scambi Giovanili, si attiva per contribuire ad aiutare.

Batte ai petti degli iscritti per ascoltare il ticchettio dei loro grandi cuori e, sulle note senza tempo della loro musica, il ticchettio si trasforma in moneta sonante da convertire in attrezzature sanitarie.

La sinfonia musicale diffusa dai cuori dei Soci, sparsi per la Puglia, ha prodotto una raccolta pari a 2.400 euro, di cui 1.900 euro destinati all'acquisto di dispositivi di sicurezza donati all'Asl Bat per l'Ospedale di Bisceglie e 500 euro versati come contributo per la raccolta fondi Distrettuale destinata all'acquisto di respiratori polmonari. Alla raccolta ha contribuito anche il Club Leo di Ruvo di Puglia.

Che bello perdersi nella vastità degli straordinari arpeggi musicali della solidarietà.





Che bello quando il problema dell'altro, diventa anche il tuo.

Gli Amici del Lions Club Puglia Scambi Giovani, con questo gesto ammirevole, hanno lanciato un bel messaggio: a volte Il mondo non funziona, non per la malvagità dei cattivi, ma per l'indifferenza dei buoni!!!

Loro hanno dimostrato attenzione ai bisogni della comunità. Pensaci.

Digressione personale.

Mi piace questo Club per il senso organizzativo e il coinvolgimento "caput et cor tuum", come se fosse una sola persona.

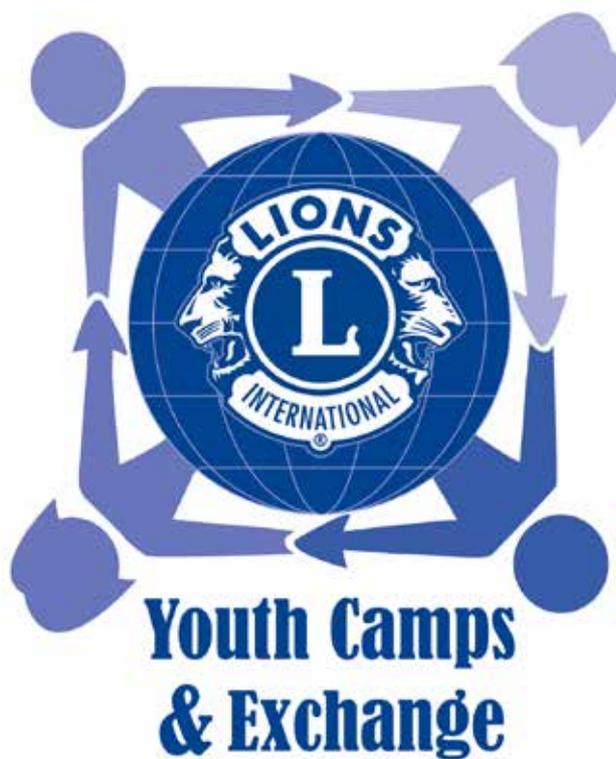
**CAMPI E SCAMBI GIOVANILI DOCET.**

Ed ora, proprio come te, che non vedi l'ora di tornare alle attività dei Campi Giovanili, salgo a bordo di un treno speciale. È il treno della passione. Dell'amore. Quello che fa giri immensi e poi ritorna. Vieni con me. È il treno della fantasia. Non ha costi. Non ha orari. Non segue una direzione precisa. Non ha problemi di budget. Spese giornaliere, illimitate. Senza bagaglio e tempo bello in ogni luogo.

È il treno of the *Youth Camps & Exchange*, quello che ti porta il mondo in uno zaino.

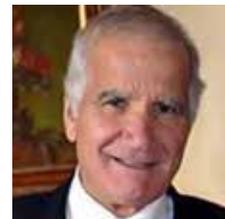
*...non c'è corona/virus che possa fermarlo.*

*Buona vita* ■



## CULTURA E SCUOLA

Rocco Boccadamo



### RITORNO A MARITTIMA SUL TRENO DEI RICORDI

**M**i sono diplomato, con una sfilza di otto e di nove, nel luglio del lontano 1960.

Rammento che era appena passato a miglior vita un vecchio marittimense, maestro Vitale Bianchi, già falegname di mestiere e, soprattutto, per molti decenni, sacrestano della locale parrocchia, in tale funzione sempre presente ad ogni evento, lieto e non, che si verificava in seno alla comunità paesana.

Una figura, insomma, ben conosciuta e quasi familiare.

Poco tempo dopo, grazie a quel pezzo di carta e con la mente colma di tanta e convinta voglia di nuovo, ho detto ciao a Marittima e alla mia “Ariacorte” per incamminarmi verso il mondo del lavoro.

Non sono rimaste disattese, per fortuna, le aspettative postemi in tema di traguardi e di carriera, anche se nessuno mi ha fatto regali e ho, anzi, dovuto impegnarmi, come si suole dire, anima e corpo.

Mi è invero capitato di calarmi in un impiego, a diretto contatto e a confronto con la gente, che mi ha preso e coinvolto sin dall’esordio.

In più riprese ho cambiato sede di lavoro, in giro per l’Italia, dalla Puglia alla Toscana, dalla Campania alla Sicilia e alla Liguria, dalla Lombardia al Lazio; e questo peregrinare – pur con le connesse scomodità logistiche, di insediamento, adattamento e ambientamento – si è tradotto in un significativo supporto di arricchimento delle mie conoscenze ed esperienze, non solo a livello professionale, ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale e umano.

Devo riconoscere che ho avuto la buona ventura di essere assecondato – particolare non trascurabile – dalla famiglia, prima di tutto da mia moglie, quindi pure dai nostri tre ragazzi.

A loro, perciò, un grosso “Grazie”.

Trascorsi circa quaranta anni di servizio attivo da girovago, ho dovuto domandarmi e scegliere dove andare a vivere da pensionato.

Il passaggio rivestiva molta importanza ed ha pertanto richiesto una lunga riflessione.

Alla fine, ha prevalso, devo dire nettamente, l’opzione del ritorno alle origini, per cui mi sono ritrovato di nuovo abitante di Marittima, per l’esattezza abitante in part-time durante il periodo invernale, allorquando mi divido fra il paesello natio, appunto, e la vicina Lecce.

All’inizio, sinceramente, ho talvolta avvertito un senso di disorientamento, mi sono posto degli interrogativi. Ma, adesso, sono, con convinzione, lieto e soddisfatto di essere ritornato.

Certo, l’arco di tempo della mia assenza, sebbene non lunghissimo, ha coinciso con un’epoca in cui sono maturati e si sono sviluppati tumultuosi e radicali cambiamenti, sicché ora molti scenari risultano profondamente mutati. Anche a Marittima, di conseguenza, appaiono diffuse le tracce del nuovo: sui muri, nelle vie, sui volti e negli abiti della gente, nella stessa aria che si respira.

Da sottolineare che i miei primi diciannove anni trascorsi nella piccola località erano stati caratterizzati e impregnati da un’elevata dose di “partecipazione” e di coinvolgimento, tanto che dopo, pur vivendo lontano e nonostante lo snodarsi del tempo, mi sono costantemente sentito “pieno” di quel periodo.

Adesso, oramai ragazzo di ieri, mi rendo meglio conto che in quella fase, intorno a me, non esistevano steccati o fossati rispetto agli altri, più giovani, più grandi o più vecchi che fossero. Ai miei occhi, la comunità marittimense era un tutt’uno e basta.

Di riflesso, nella realtà, mi succede ancora



di sperimentare la profonda conoscenza delle persone acquisita allora, una vera e propria sommatizzazione, sin dai caratteri e dalle sagome del loro fisico.

Ad esempio, sono in grado di riconoscere agevolmente un compaesano, basta che lo osservi di spalle, senza alcun bisogno di scrutare i dettagli del volto.

Eppure, di tempo ne è passato!

Lo accennavo prima, anche a Marittima, purtroppo, si scorgono, inevitabilmente, immagini comuni ad altri posti, si ha l'impressione di vedere in giro più autovetture e scooter che abitanti, sono ben presenti le mode in voga, i discorsi che si ascoltano risultano spesso imbevuti del tipico, moderno consumismo, delle usanze e delle tendenze che prevalgono.

Ma, ciononostante, per me, al massimo livello della scala dei valori, rimangono pur sempre le persone, non importa se ricche o povere, colte o poco istruite, eleganti o modeste e approssimative nell'abbigliamento.

Non essendo un critico di professione, bensì soltanto uno spettatore e non ritenendomi, comunque, all'altezza per poterlo fare, mi astengo volutamente dall'esprimere giudizi o dall'addi-

tare negatività circa i cambiamenti intervenuti in maniera specifica nello spaccato della piccola comunità.

Tanto, la situazione attuale è perfettamente alla portata e nella consapevolezza di tutti.

Mi piace, invece, tentare di offrire un "contributo" di tacito e sereno confronto costruttivo, attraverso qualche riflessione, testimonianza o ricordo.

Come in uno speciale lungometraggio cinematografico di cui non ci si stanca mai di rivedere le sequenze, nella mia mente, e non solo lì, si succedono con incredibile freschezza molte scene della vita marittimese di circa sette decenni addietro.

Qui, provo a metterne a fuoco talune, che maggiormente si sono incarnate nella memoria.

Regnava una totale e assoluta familiarità, si conosceva tutto di tutti, i vecchi avevano presenti i nomi finanche dei neonati e, analogamente, anche i bambini conoscevano quelli degli anziani.

Indimenticabili i semplici giochi delle serate estive nelle viuzze dei vari rioni, sotto una casuale lampadina dell'illuminazione pubblica, se e quando esistente, altrimenti al buio rischia-



rato appena dal luccichio delle stelle e dalla luna: si partecipava in numerosi, serenamente e gioiosamente, a prescindere dall'età.

Quotidianamente, anche col tempo inclemente, i giovani, gli adulti e gli anziani, di sera, erano soliti "uscire in piazza", con lo scopo prevalente, se non esclusivo, di incontrarsi, far crocicchi, parlarsi e, così, tener sempre aggiornate le reciproche conoscenze.

Magari, ci stava anche qualche passata dalla bottega di mescita del vino, ma, ripeto, essenzialmente si discorreva, del più e del meno, come nell'agorà delle civiltà antiche.

Le ricorrenze delle feste, almeno delle principali, rinfocolavano vie più gli stimoli ai contatti, alla socializzazione, alle passeggiate, in coppie o in gruppi. In quelle circostanze, si registrava anche il fenomeno dei numerosi compaesani – residenti altrove – che mai mancavano all'appuntamento di un rientro, seppure di breve durata; si materializzavano, in tal modo, più ampi e festosi spunti per incontrarsi.

Quando qualcuno versava in cattive condizioni di salute, non passava giorno senza che i compaesani, a frotte, di solito al rientro dalle fatiche nei campi, passassero a rendergli visita,

per informarsi sul decorso della malattia, per dividerne le sofferenze mediante due parole o un sorriso.

In occasione, poi, della dipartita di un paesano, si registrava un unanime senso di autentico dolore, la partecipazione e la vicinanza alla famiglia coinvolgevano la totalità della popolazione; la chiesa, sovente, non bastava a contenere i partecipanti all'ultimo saluto allo scomparso, il corteo che si snodava verso il camposanto era quasi sempre interminabile, eppure – malgrado tanta folla – aleggiava un clima di assoluto raccoglimento, non volava una mosca. Con spontanea partecipazione e dignità, si tributava, così, un corale abbraccio finale a chi se ne era andato.

Nei ragazzi e negli adolescenti, era radicata l'abitudine, alla domenica, di assistere alla "prima" messa al Convento; si saltava giù dal letto verso le cinque e mezzo, in certe stagioni ancora notte, si compiva il tragitto a piedi sotto l'incanto di cieli tersi e stellati. La funzione, per le otto, era già terminata e, così, si aveva a disposizione l'intera mattinata, per giochi e divertimenti nel boschetto sulla via dell'Arenosa.

D'estate, i giovani, quando non c'era altro da





fare, sollevano attardarsi in piazza o nelle strade principali del paese per tutta la notte, sino alle prime ore del mattino, discorrendo e scherzando, ma senza schiamazzi, per non arrecare disturbo agli altri, in un clima di autentica amicizia e di schietto cameratismo.

Succedeva, non di rado, che la loro permanenza così prolungata si incrociasse con le prime sortite da casa degli adulti, i quali, ancora scuro, si avviavano verso i campi. Ed era molto bello scambiarsi, insieme, quel buongiorno avente un sapore assolutamente speciale.

Saltuariamente, di solito nella tarda serata del sabato, i medesimi si spostavano in gruppi verso le marine per pescare i granchi, qualche scorfano o, magari, i polpi, sorprendendoli sugli scogli bassi e nelle buche a ridosso del bagnasciuga erboso sotto il fascio di luce di rudimentali lampade ad acetilene.

In qualche punto, i gruppi si incontravano e facevano il confronto dei rispettivi bottini che, intanto, strusciavano scivolando lungo le pareti interne delle caratteristiche anfore di rame o zinco (capase).

Gli usci delle case restavano in genere aperti, il rispetto della proprietà altrui era sacro, le notizie di qualche furtarello costituivano un evento davvero eccezionale.

All'intensità dei rapporti civili interpersonali, si abbinava una diffusa partecipazione alla vita religiosa della comunità; la chiesa, le messe e le funzioni erano assai frequentate, senza differenze fra le diverse fasce anagrafiche.

Ogni marittimense sentiva un tantino suo, con umiltà ma con attaccamento, quanto doveva svolgersi in seno alla parrocchia: liturgie, cerimonie, manifestazioni eccetera. Siffatto coinvolgimento materiale, diretto e continuo, era avvertito, pesato e considerato da parte del Parroco, il quale lo rispettava e ne faceva tesoro.

Queste, le immagini che con più frequenza si proiettano a distanza dentro di me, con riferimento al mio paese e alla sua gente.

Ma le origini, e nella fattispecie il ritorno alle origini, non possono, ovviamente, prescindere dall'ambiente naturale – in primis il cielo e il mare – circostante.

Attualmente, specie trovandosi a dimorare

nelle grandi città, si avverte molto forte il rimpianto dei cieli azzurri di una volta, degli astri luccicanti e vicini, della luna che “sembrava ti parlasse”, del mare che, nelle giornate burrascose, pareva volerti rimproverare con il fragore sordo e cupo delle onde, mentre, negli altri momenti, con il suo sciacquio leggero, ti raggiungeva dolcemente alla stregua di una tenera carezza.

Sotto questo aspetto, qui, al contrario, non è cambiato pressoché nulla, e ciò con grande appagamento per il mio animo che, di sicuro, non nutre rimpianti per l'atmosfera poco naturale delle varie località di precedente residenza.

Concludendo questi appunti, confesso che mi rallegro dal profondo del cuore osservando le generazioni giovanissime, che si presentano come l'essenza più bella e autentica di questa società del ventunesimo secolo; soffermandomi a guardare fuggacemente i loro volti freschi, dagli occhi vivi e intelligenti, mi viene spontaneo di dire “buona fortuna per voi stesse, creature che andate sbocciando, come pure per il vostro mondo del futuro!”.

Eguale mi rallegro, nell'osservare, o meglio ammirare, le persone anziane o vecchie, spesso di ottanta, novanta e ancora più anni, in buona salute, autonome, in certi casi addirittura più vitali e serene di come mi apparivano, all'epoca sotto il peso delle fatiche e delle preoccupazioni, quando ero ragazzo.

E trovo, che tali ultime immagini stabiliscano un magnifico collegamento, un bel segno di continuità fra le realtà di ieri, il presente e il tempo a venire.

Si potrebbe con facilità obiettare che, in fondo, si tratta di discorsi, rappresentazioni e storie di stagioni passate, che i ricordi sono ricollegabili più che altro all'avanzare dell'età anziana.

Da parte mia, vorrei però osservare che quando si fa riferimento alle proprie origini e alle proprie radici, il che vuol dire alla propria anima, è bene non cancellare tutto, ma, al contrario, custodire gelosamente i punti fermi e importanti, precisamente, del passato, con l'accortezza, beninteso, di adattarli ai mutamenti che man mano intervengono.

Riconoscersi nei valori veri delle proprie origini è già e comunque un passo avanti. ■

LEO

Clelia Catalano



## SECONDA EDIZIONE DEL PIGIAMA PARTY TARGATO LEOCLUB RUVO DI PUGLIA



**M**artedì 18 febbraio nel reparto di Oncoematologia Periatrica del Policlinico di Bari si è svolta la seconda edizione del Pigiama Party targato Leo che, dopo una prima tappa al reparto di Oncologia Pediatrica del Vito Fazzi di Lecce, ha permesso ai piccoli e coraggiosi pazienti in degenza di trascorrere qualche ora in allegria tra musica, giochi di squadra, coriandoli, sorrisi e colori. L'evento, a cura dei ragazzi della II circoscrizione del Distretto Leo 108 AB ed in collaborazione con l'associazione Apleti Onlus, si colloca

nell'ambito del TOD (Tema Operativo Distrettuale) dell'anno sociale corrente dal nome "Arcobaleni di Speranza" che affronta la tematica del cancro pediatrico; nello specifico, il tema mira alla realizzazione di interventi che rendano i reparti di oncoematologia pediatrica più "a dimensione di bambino" mediante iniziative ludiche e di svago ma anche attraverso interventi infrastrutturali al fine di rendere meno cupe e più accoglienti le stanze di degenza.

Con spirito di servizio, che da sempre contraddistingue questa associazione, e con la vo-



glia di essere concretamente d'aiuto in realtà delicate come queste, i Leo della II circoscrizione hanno abbracciato questa esperienza, pienamente convinti della necessità di essere "forti e determinati come i leoni", di rendere concrete le proprie idee con il coraggio delle azioni e di essere per gli altri presenza viva.

### **Di seguito la testimonianza di Filomena Bernardi.**

Quando sono entrata a far parte dei LEO pensavo di aver ben capito cosa significasse questa parola, "Leadership Experience Opportunity", ripetevo, ed a chi tentava ogni volta di rispiegarmelo prontamente rispondevo: "Sì, so già cosa significa".

Due anni dopo posso dire che mi sbagliavo. Il vero senso di questa parola lo scopri solo quando, finite le cerimonie, ti spogli di ogni formalità, quando non indossi più vestiti eleganti ma ti rimbocchi le maniche, a volte anche di



un pigiama se questo serve a non far sentire diverso chi hai intorno, perché una malattia non può e non deve essere mai un segno distintivo.

Lo capisci mentre, giorno dopo giorno, impari a chiederti cosa davvero puoi fare per gli altri, quali reali risorse hai da offrire, che poco ha a che fare con ciò che gli altri si aspettano da te.

Cosa davvero significhi es-

sere LEO lo capisci se riesci a ridisegnare i margini dei tuoi limiti scoprendoti capace di fare ciò che mai avresti pensato. E allora indossi un pigiama ed un naso rosso ma hai paura, tanta paura. Paura di sbagliare, di non essere accettata, di non fare abbastanza. Sulla soglia della porta gli occhi sono lucidi ma il sorriso determinato.

Da dietro una mascherina cerchi di intuire le loro espressioni, ti chiedi se si stanno divertendo e spera di riuscire a suggerire tutte le parole del gioco per cui ti chiederanno aiuto. Soprattutto spera di vederli sorridere, non importa quanta pazienza servirà, se ci saranno dei no, se dovrai farti truccare in modo buffo o sporcarti le mani di tempera. "Accanto" è il vero senso di ogni cosa.

A chi mi chiede cosa siano per me i Leo io racconto questo, molto più di ciò che avrei potuto immaginare, tutto ciò che non dimenticherò. ■



## CROCIERA LIONS

Maria Pia Pascazio Carabba



# CROCIERA DELLA SOLIDARIETÀ LIONS 2020 (CARAIBI)

**D**al quattro all'undici gennaio 2020, con partenza in aereo da Roma (responsabile PDG Alessandro Mastrorilli) e da Milano (Anna Saettone e Maria Scappini), ha avuto luogo la bellissima Crociera di solidarietà Lions (ogni persona ha pagato cinquanta euro in più) nei Caraibi, finalizzata all'acquisto di un camper attrezzato per le analisi precoci di malattie, come, ad esempio, il diabete. Il PID Gabriele Sabatosanti, organizzatore di ben due crociere, ha coinvolto la LCIF (Fondazione Lions) ed oltre 300 Lions.

Ci siamo imbarcati sulla Costa Favolosa a Point e Pietre (Guadalupa) e alle 23 del 5 gennaio siamo partiti per La Romana (Repubblica Dominicana), dove siamo giunti il 6 gennaio. L'arrivo della Befana, la sfilata di moda di GUESS, LIU JO ed altri stilisti, tutta l'animazione sono stati spettacolare, per non parlare

della festa Caraibica, del Karaoke della festa del Carnevale.

Il tour è stato interessantissimo: il 7 gennaio l'isola Catalina, il giorno 8 Tortola e le isole Vergini, il 9 l'isola di St. Maartin, visitata piacevolmente in pullman, con opportune soste per godere delle bellezze che ci offriva il paesaggio. Infine, il 10 gennaio a Martinica, dove abbiamo vissuto la bella esperienza della NOTTE ITALIANA con abbigliamento consigliato in bianco, rosso e verde.

L'organizzazione della crociera è stata davvero impeccabile e il PID Gabriele Sabatosanti, con il suo "braccio destro" Sandro Mastrorilli, ha meritato i complimenti da parte di tutti i partecipanti, anche per aver sottolineato lo scopo benefico di tutta l'iniziativa che, tra l'altro, prevedeva un torneo di buracco ed una lotteria per facilitare l'acquisto del camper attrezzato. ■



## CLUB E SERVICE

Domenico Roscino



# VITA DI CLUB ATTRAVERSO LA PROFICUA RIUNIONE ZONALE SOTTO LA GUIDA DEL DG ROBERTO BURANO

**N**ell'accogliente cornice del Pensionato "Mamma Rosa" di Turi, la splendida struttura sociale per persone sole, messa su dal compianto Lions Matteo Pugliese nell'anno sociale 1981-82, unanimemente sponsorizzata dal Lions Club di Conversano, presieduto da Domenico Roscino, si è svolta, alla presenza del DG **Roberto Burano Spagnulo**, la riunione dei cinque Club (Monopoli, Conversano, Noci, Putignano e Turi) della Zona 11 del Distretto 108

AB "Puglia", di cui è Delegato Lions, Romeo Gaio del Club di Conversano, per fare il "punto della situazione lionistica nel Sud Est barese", dopo il proficuo incontro con l'Ordinario Diocesano Conversano-Monopoli, mons. **Giuseppe Favale**, nell'intermeeting zonale sul tema "Amicizia e Solidarietà".

Ne è scaturito un proficuo movimento di idee e di realizzazioni dei cui validi risultati hanno, in ordine di anzianità, parlato i rispettivi presidenti di Club, coadiuva-

ti dai propri consigli direttivi e officer distrettuali, fra cui il past DG Giovanni Ostuni del Club di Monopoli, molto apprezzati dal DG e dai suoi Officer del Gabinetto Distrettuali presenti, a dimostrazione - è stato sottolineato - del peso crescente del nostro Lionismo nella vita comunitaria. Un incontro zonale veramente di qualità che ha confermato la validità dei valori fondanti del Lionismo pugliese, manifestata anche dall'entusiasmo dei numerosi Lions partecipanti. ■



## CLUB E SERVICE

Antonia Reho



### IL VALORE DELL'ACQUA

*“Laudato si’ mi’ Signore, per sor’aqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta”.*

A distanza di quasi nove secoli il progresso tecnologico che pervade le nostre vite ci ha fatto dimenticare il valore dell’acqua per cui Francesco d’Assisi, in uno slancio di amore, innalzava la lode a Dio. Per noi invece è uno dei tanti doni ricevuti gratuitamente dal Padre, che allegramente sprechiamo, pur riconoscendo che è una risorsa essenziale, cui ogni singolo umano dovrebbe avere libero e uguale accesso. Vivere privati dell’acqua è, infatti, vivere privati di un diritto vitale.

Nelle culture non occidentali, dalla amazzonica all’induista all’aborigena, l’acqua è considerata sacra, segno dell’interdipendenza

tra uomo e Natura, rappresentazione di Dio, come lo è il forestiero giunto da lontano, che si accoglie con l’offerta dell’acqua. Anche nelle culture africane l’acqua assume un valore spirituale. L’uomo è parte della Natura, i cui elementi sono dotati di spirito (voudoun). Accanto a questo valore spirituale, in Africa l’acqua ne ha anche uno sociale non meno importante: le donne spesso devono percorrere chilometri di strada ogni mattina per recarsi alla fonte più vicina al villaggio e lungo il cammino, le compagne di viaggio parlano, si confrontano, si sfogano, condividono pensieri e progetti. L’acqua, concludendo, è un ponte tra l’uomo e l’altro uomo, tra l’uomo e la divinità e l’offerta dell’acqua fa parte dei riti di accoglienza. È per questo che appena fuori dell’aeroporto





di Cotonou, in Benin, un grande monumento che rappresenta una donna nell'atto di offrire dell'acqua, accoglie i visitatori e ancora, nella cultura beninese è diffusa l'usanza di lasciare una brocca d'acqua sotto un albero, lungo le piste che attraversano la brousse. Viene lasciata lì per il forestiero che passa, sotto le cui spoglie può nascondersi un dio, venuto a verificare l'ospitalità della gente.

Mi è sembrato indispensabile fare questa premessa sul "valore" dell'acqua per spiegare le motivazioni che ci hanno spinti a spostare provvisoriamente dalla chirurgia all'edilizia il focus delle nostre ormai ventennali missioni sanitarie presso l'Ospedale "La Croix". A tutto questo si aggiunge il fatto che i Lions, da tempo sostengono un service multi distrettuale intitolato "Acqua per la vita" a cui dona da anni il suo impegno uno dei nostri PDG: Mario Rinaldi. Quando dall'ospedale La Croix ci hanno chiesto aiuto per la costruzione di un serbatoio idrico adeguato alle crescenti esigenze dell'ospedale, abbiamo aderito immediatamente decidendo che il "nome" del service non poteva essere che quello: "Acqua per la vita".

Come ho già accennato, all'ospedale La Croix ci lega un vincolo di collaborazione solidale che dura ormai da circa 20 anni e che ci ha permesso di registrare anno dopo anno i progressi che tutta la comunità di Zinvié ha compiuto nel campo della cura e dell'assistenza, tanto da diventare uno degli ospedali di riferimento per tutto il Benin e anche per i paesi vicini. È con orgoglio che ci prendiamo una parte del merito di questo bel risultato, perché i medici Lions "senza vacanze" ( Giovanni Ostuni, Norberto Pellegrino, Massimo Gravante ) hanno lavorato sodo per fornire conoscenze e strumenti più aggiornati al personale locale, hanno operato innumerevoli pazienti affetti da patologie che, a quelle latitudini non avrebbero lasciato scampo, restituendoli ad una vita dignitosa. Le loro missioni, oltre a dare lustro all'ospedale, hanno creato un clima di fiduciosa collaborazione, i cui effetti benefici si riversano su una umanità povera e sofferente, che sarebbe colpevole ignorare.

Ma perché è importante questo serbatoio? Perché troppo spesso accade che l'acqua da fon-

te di vita si trasformi in mezzo di trasmissione di malattia e di morte. Le epidemie più gravi si trasmettono spesso attraverso l'acqua, perciò è indispensabile fare in modo che le riserve idriche siano sane, non inquinate da agenti patogeni o da sostanze tossiche. Occorre un controllo costante e attento. Nelle nostre "frequenzazioni" africane troppe volte ci è capitato di vedere pozzi abbandonati perché le pompe si erano rotte e nessuno aveva saputo ripararle o perché l'acqua non era più potabile. Costruire e non prendersi cura, donare tecnologie a chi non è in grado di gestirle, è più colpevole che non costruirle affatto. La costruzione dello "chateau d'eau" nell'ambito dell'ospedale La Croix ci garantisce anche la cura e la manutenzione della struttura nel tempo e questo ha un valore grandissimo, molto più grande del mero costo economico che i Club Monopoli e Maglie hanno affrontato insieme alla LCIF ma anche con il sostegno generoso dei club Nardò, Ostuni host, Noci e di lions che hanno creduto in questo service e nel nostro impegno a realizzarlo. Che dire poi di tutti i lions dei Club Monopoli e Maglie che si sono prodigati con entusiasmo all'organizzazione di eventi, mercatini, lotterie? A tutti il nostro grazie: siamo davvero un esercito di formiche capaci di trasportare un elefante. ■



## CLUB E SERVICE

Milly Chiusolo



### IL CLUB “BARI MELVIN JONES” E... UN MODO ORIGINALE PER FARE UN SERVICE



#### MESSAGGIO DI SPERANZA DA PARCO DEI MANIERI

*Nel maleficio tacciono le cetre  
e il mondo si fa piccolo  
in un unico pensiero...  
Eppure splende ancora il sole  
sulla terra mia...*

*Ho imbiancato di calce  
il mio cuore*

*Ho alzato barriere  
di muretti a secco*

*Ho nascosto semplici parole  
di speranza*

*nel tronco di un ulivo  
e attendo il contagio  
della linfa millenaria.*

*Nel maniero antico  
raccolgo l'augurio verde  
di tralci di capperi  
forti e fragili alle pareti  
in elegante simmetria.*

*Nel sorriso della fata  
di nostrane leggende,  
antichi sapori danno nuova  
vita al cuore.*

*La mente dimentica il vento  
folle.*

*Nel Parco la luce della piccola  
cappella con la preghiera  
dissipa il buio di questa insul-  
sa lunga notte da passare.*

**Ritangela Tomasicchio  
composuit al tempo del  
coronavirus in Conver-  
sano**

**L**a Presidente del Lions Club “Bari Melvin Jones”, Maria Loredana Tomasicchio, nell’ultima domenica di febbraio, ha organizzato, insieme al Direttivo, una giornata speciale con un programma eccezionale per la raccolta fondi: una giornata conviviale, rilassante e gioiosa, dedicata alle donne, da trascorrere presso la dimora storica “Parco dei Manieri” in Conversano.

Vi hanno partecipato tutti Soci del Club oltre a numerosi amici.

In questa giornata, dopo il pranzo, era previsto un concorso aperto ai Soci ed agli amici, avente per oggetto la realizzazione d’un lavoro a tema libero (un racconto, un disegno, una poesia, una storia breve, una barzelletta) da eseguirsi nell’arco di quaranta minuti, previo versamento di una quota di partecipazione da devolvere in beneficenza.

L’entusiasmo è stato unanime, anzi molti hanno voluto partecipare con più lavori, ciascuno, naturalmente corredato dal dovuto contributo.

La giuria, composta da amici esterni al Club, ha avuto modo di lavorare intensamente sia per il numero degli elaborati che per l’imbarazzo della scelta, stante l’eccellente qualità dei lavori presentati.

Nulla di più provvidenziale anche dal lato economico il cui ricavato viene devoluto, come per consuetudine, alla Parrocchia di San Carlo Borromeo in Bari a sostegno della mensa dei poveri, stante anche la situazione epidemiologica in cui versa il Paese.

Dopo attento esame delle opere, la commissione ha dichiarato vincitrice la socia Ritangela Tomasicchio con la lirica che qui riportiamo e che sicuramente apprezzerete. ■

## CLUB E SERVICE

Ena Servedio



### LA STRADA... UN "AMICO" DA RISPETTARE

**I**l Lions Club Toritto si è ritrovato per la prima attività post Natalizia presso l'I.I.S.S. "Tommaso Fiore" di Grumo Appula per un Incontro di studio sul codice della Strada.

Quarantasette alunni delle classi III sono stati silenziosi, attenti, partecipativi e a volte anche stimolanti per i due esperti, l'ing Luigi Colangiulo, funzionario della Motorizzazione e il dr Antonio Perchiazzi, Comandante della polizia Municipale di Grumo Appula.

Come di consueto la giornata si è aperta con i saluti di rito portati dalla prof Giulia Ferrari a nome della Dirigente, impegnata fuori sede,

Successivamente la prof Ena Servedio, presidente del Lions Club Toritto per l'anno Sociale 2019-2020, dopo aver salutato la referente di zona Giovanna Di Ciommo, ha illustrato gli scopi della associazione e spiegato il simbolo che correde le locandine di questo anno sociale: l'Orma di un cane e la frase "Un pò del nostro tempo migliore".

Tutto per ricordare il nostro service più importante, la donazione di un cane guida ad un non vedente del nostro territorio cui si riferisce anche l'attività di autofinanziamento

di Sabato 18 Gennaio con Nico Salatino presso l'auditorium del centro parrocchiale di Toritto.

La parola è, quindi, passata ai relatori. Dapprima il dr Perchiazzi ha illustrato la situazione territoriale fortunatamente

senza troppi incidenti mortali ma con un generico piacere per la velocità anche nel centro del paese.

Il dr Colangiulo, invece, ha presentato una situazione più allargata, relazionando sul codice e sulle norme che a volte



anche noi passeggeri del sedile posteriore dimentichiamo: allacciare le cinture di sicurezza sempre!

Molto toccanti i video che corredavano e davano veridicità alle sue parole.

Alcool, droghe, o semplice distrazione sono pericolosi per i pedoni cui possono creare situazioni esilaranti, ma molto più gravi sarebbero le conseguenze per i guidatori che magari telefonano, chattano o fanno selfie.

Janine ha fatto riflettere e magari ipotizzare di lasciare il cellulare nel momento in cui si guida.

La partecipazione e il coinvolgimento sono decisamente cresciuti quando il dr. Colangiuli ha fatto indossare a due volontari gli occhiali che simulano gli effetti dell'alcool!

Allora i due ragazzi, cavie volontarie, hanno avuto non poche difficoltà a mantenere un percorso rettilineo o raccattare una pallina che arrivava da angolazioni diverse.

Anche dopo la conclusione delle relazioni diversi ragazzi hanno voluto provare personalmente gli occhiali! Non si fidavano di quanto visto ma hanno voluto provare in prima persona "gli effetti di una piccola birretta".

Allora quando usciamo sia a piedi che in macchina, ricordiamoci che gli "amici" si rispettano e se abbiamo bevuto o festeggiato alla grande... passiamo il volante a chi magari è astemio. ■



## CLUB E SERVICE

Francesco Murano



# IL CARRELLO DELLA SOLIDARIETÀ DEL LIONS CLUB FOGGIA UMBERTO GIORDANO

La recente pandemia di Covid19, che così duramente ha colpito il nostro Paese, non ha solamente arrecato un numero incommensurabile di lutti e sofferenze ma ha anche generato un'incombente crisi economica. La chiusura degli esercizi commerciali, il confinamento delle persone nelle case e le altre misure adottate per contrastare la diffusione del virus hanno infatti comportato un depauperamento generale, di cui hanno risentito maggiormente le classi meno abbienti.

Per tendere una mano ai più bisognosi, il **Lions Club Foggia Umberto Giordano** ha perciò prontamente adottato il service: *spesa sospesa*. L'idea prende spunto dall'abitudine partenopea del caffè sospeso, ovvero pagato in anticipo per chi non può permetterselo. Con lo stesso principio è stata avviata, il 10 Aprile 2020, una raccolta di prodotti alimentari, per le famiglie in grave difficoltà economica, tramite la Parrocchia del Sacro Cuore di Foggia. La raccolta proseguirà per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria presso il supermercato *Carni e affini*; dove è presente il nostro **carrello della solidarietà**. Riempiendolo, i clienti aderenti al nostro service stanno facendo la diffe-

renza per tante persone che, in questo particolare momento, faticano a trovare le risorse per mettere in tavola un pasto caldo. Naturalmente, anche il **Leo Club Foggia Umberto Giordano** ha aderito all'iniziativa, donando ai più piccini, in occasione delle festività pasquali, le uova di cioccolato del *Tema Operativo Nazionale: Leo for Safety & Security*, che ha lo scopo di raccogliere fondi in favore degli enti nazionali di primo soccorso e simili.

Speriamo di poter dare conforto al maggior numero di persone della nostra comunità. Con questo service - il primo dopo lo shock iniziale dovuto allo spauracchio del coronavirus - noi, Leo e Lions dell'Umberto Giordano vogliamo infatti raccogliere l'invito del Presidente



internazionale Jung-Yul Choi a diventare le luci che illuminano il mondo in questo periodo oscuro; e ribadire che, anche se questa tragedia ha cambiato il nostro modo di vivere, non potrà mai cambiare la nostra dedizione al servizio. ■

### Spesa in sospeso

**Dona anche tu. Insieme possiamo farcela.**



**ANDRÀ TUTTO BENE**



**IL CARRELLO DELLA SOLIDARIETÀ**



**Raccogliamo alimenti per le famiglie in difficoltà che saranno distribuiti dalla Parrocchia della Chiesa del Sacro Cuore (Piazza del Sacro Cuore di Gesù, 1) in favore di chi ha bisogno, nel rispetto del DPCM 11 marzo 2020. Sono preferibili alimenti a lunga conservazione (Farina, Pasta, Riso, olio, latte, caffè, Biscotti, zucchero, pelati, carne e tonno in scatola, etc.).**

**Grazie !**




## RICORDI

Flavia Pankiewicz  
2° Vice Governatore



### RICORDO DI JOSEPH TUSIANI

“Quando muore un poeta al mondo c'è meno luce per vedere le cose” scriveva Alda Meriniscomparsa di Joseph Tusiani, avvenuta a New York lo scorso 11 aprile, in questa buia emergenza sanitaria, senza precedenti nel mondo e nelle nostre vite, sembra l'epilogo un'epoca.

Tusiani, originario di San Marco in Lamis, aveva 96 anni, era approdato negli Stati Uniti a 23, con la madre, per ricongiungersi al padre, emigrato quando lui era nel grembo materno. E come racconta nel primo volume della sua autobiografia, “La parola difficile”, pubblicata da Schena nel 1988 e riproposta da Bompiani nel 2016, non riusciva, incontrandolo per la prima volta così tardi, a chiamarlo “papà”. “Papà” era “la parola difficile”.

Già laureato, coltissimo e brillante il giovane Tusiani iniziò un'importante carriera accademica in atenei newyorkesi e parallelamente si espresse come latinista tra i più blasonati al mondo e straordinario traduttore dall'italiano all'inglese (Dante, Boccaccio, Michelangelo, Pulci, Machiavelli, Alfieri, Pascoli, Leopardi), scrittore e soprattutto poeta, in quattro lingue: italiano, inglese, latino e dialetto garganico. La lingua inglese divenne talmente “sua” anche nella poesia, da assicu-

rargli nel 1956 il prestigioso “Greenwood Prize”, mai prima di allora assegnato ad un poeta americano.

Nonostante gli oltre settant'anni di vita americana e la sua piena integrazione in un paese che ha sempre riconosciuto il suo talento (nel 2016 è stato anche insignito dal Governatore dello Stato di New York del titolo di Poeta Laureato Emerito) è sempre rimasto indissolubilmente legato alla Puglia, al Gargano, alla sua San Marco, non solo ritornandoci spesso fino a quando gli è stato possibile ma anche rendendo la sua terra d'origine riferimento imprescindibile della sua poetica. Two languages, two lands, perhaps two souls, Due lingue, due terre, forse due anime? i suoi versi più famosi, esprimono la lacerante dicotomia del suo vissuto e sono formula universale di ogni diaspora.

Speciale il suo rapporto con tanti Lions, soprattutto pugliesi. Nell'anno sociale 1994-95 il Lions Club San Marco in Lamis gli tributò la Melvin Jones Fellow e più volte i Lions, soprattutto nell'area del Foggiano, hanno organizzato con lui, nel corso degli anni, incontri per ascoltare i suoi sempre significativi interventi e rendere omaggio al suo talento.



Chi scrive ha avuto il privilegio della sua collaborazione (Tusiani ha scritto per Bridge Puglia USA sin dal 1996) e soprattutto della sua amicizia per oltre venticinque anni. Un'amicizia vissuta fra congressi e conferenze, come la presentazione del “Fondo Tusiani” presso l'Università di Lecce o varie presentazioni di Bridge presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York. Ma un'amicizia fatta anche di lunghe chiacchierate, di persona o epistolari, e indimenticabile scambio di opinioni – è così raro avere un maestro di così grande valore! – su poesie e traduzioni.

Con lui scompare una delle figure più autorevoli della cultura italoamericana, uno dei più grandi ambasciatori della Puglia in America. ■

## RICORDI

Marta Mazzone



## PIERO

**H**o conosciuto Piero tanti anni or sono come “controparte” presso le Commissioni Tributarie dove,

difendendo il Ministero delle Finanze, mi sono subito resa conto che esistevano infinite modalità di difesa dei contribuenti.

E... PIERO svolgeva il suo ruolo con elevata ed indiscussa professionalità.

La stima professionale, seppure nell'esercizio di ruoli contrapposti, è sempre stata alla base dei nostri confronti di crescita culturale, anche quando negli anni 80 siamo stati fondatori - con Antonio Uricchio ed Antonio Damascelli - del Centro Studi di Diritto Tributario Pugliese.

PIERO, sempre in prima linea con la sua grande apertura mentale

È stato, inoltre, tra i primis-

simi SOCI FONDATORI del Lions Club Ruvo di Puglia Talos che oggi lo onora e già rimpiange i suoi preziosi consigli ed i suoi innumerevoli e qualificati Contatti.

Nessuno dimenticherà il suo impegno nel Convegno, organizzato - in occasione del decennale del nostro Club- con gli Ordini Professionali ed i Crediti Formativi, né potrò dimenticare i suoi contatti qualificati che hanno reso possibile, anche a me inesperta del Settore, la realizzazione - durante il mio anno di Presidenza - di una Rassegna Teatrale per raccolta fondi pro-SteLe Lions di cui abbiamo fatto omaggio alla Città di Ruvo in corrispondenza del CX miglio della Via Traiana.

Oggi Lo ringraziamo e già Lo rimpiangiamo!

Tantissimi i saluti di cordoglio diretti alla Famiglia con



cui moltissimi Lions, soci di altri Club del Distretto, hanno voluto e saputo evidenziare le sue apprezzate qualità di mediazione e buon senso.

Oggi, vicini alla sua famiglia, possiamo solo onorarlo e sperare che riposi in pace in una nuova dimensione finalmente libero dagli abbagli degli umani limiti. ■



# EMERGENZA COVID

**EMERGENZA CORONAVIRUS**  
**6 VENTILATORI POLMONARI PER LA PUGLIA**  
 Bari - BAT - Brindisi - Foggia - Lecce - Taranto

**INTESTATARIO: Distretto Lions 108 AB**  
**IBAN: IT91 R088 1778 8900 0300 0008 444**  
**CAUSALE: coronavirus**  
**BANCA: BCC San Marzano di San Giuseppe**

 **Lions Club International**  
 PUGLIA  
 Distretto 108 AB - ITALIA

**#LionsperlaVita #aiutodacasa**



 **REGIONE PUGLIA**

**PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**SEZIONE PROTEZIONE CIVILE**

Ai Soci Lions  
[roberto.burano.spagnolo@lions108ab.it](mailto:roberto.burano.spagnolo@lions108ab.it)

Post. AD0225 10G/91/00 n. 3651

E, P.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta

Sezione Ragioneria e Bilancio  
 Dott. Nicola Paladino

**Oggetto:** comunicazione accettazione contributo e indicazione coordinate bancarie.

Si fa riferimento alla comunicazione mail pervenuta in data 6 aprile con la quale in considerazione della gravissima situazione di emergenza che sta affrontando il nostro Paese, il Distretto 108 AB, i soci e gli amici Lions hanno comunicato che intendono effettuare una donazione contribuendo in tal modo con azioni concrete a sostenere le azioni volte a contrastare le conseguenze della pandemia in atto.

Con la presente, nel comunicare l'accettazione della somma complessiva di euro 51.000,00 per l'acquisto di 6 ventilatori da destinare alle strutture ospedaliere, di seguito si comunicano le coordinate bancarie ove effettuare il bonifico:

IBAN: IT51C010-6904-0131-000000-46029  
 SWIFT: BCI TITMN  
 Intestato a regione Puglia  
 Causale "Covid19 contributo Lions".

Quanto alla rendicontazione, sarà cura della scrivente sezione, superata la fase critica dell'emergenza in atto, produrre apposita documentazione, con relazione tecnico esplicativa, e documentazione contabile.

Distinti saluti,

**Il Dirigente della Protezione Civile**  
 dott. A. Mario Lerario



[www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it)

Via delle Magnolie, 66 - Zona Industriale (ex Enapi) - 70026 Modugno (Bari)  
 Tel. 3335256030 email: ordine@regione.puglia.it

  
*Regione Puglia*  
 A Presidente

Bari, 16 Aprile 2020

prot. n. 1174

**Dott. Roberto Burano Spagnolo**  
 Governatore  
 Distretto Lions 108 AB

Gentile Dott. Burano Spagnolo,

desidero esprimere a nome dell'Amministrazione Regionale un sentito ringraziamento al Distretto 108 AB - International Association of Lions Club della Puglia per questo generoso contributo volto a sostenere le azioni necessarie per affrontare tempestivamente questa drammatica emergenza da Covid 19.

La Regione Puglia in questo momento ha molte necessità, dall'allestimento di posti letto aggiuntivi per la terapia intensiva, all'approvvigionamento immediato di DPI.

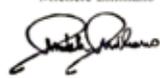
Le somme versate saranno utilizzate per acquisire sei ventilatori per assistenza sub-intensiva, destinati uno per ciascuna provincia, nelle strutture COVID pubbliche.

Sono due i pilastri che ci stanno consentendo di tenere testa a questa dura emergenza: innanzitutto, la forza e la dedizione delle donne e degli uomini del sistema sanitario pugliese e il grande senso di collaborazione e responsabilità del mondo produttivo e associativo presente in Puglia.

Conosco bene la realtà dei Lions in Puglia e ne ho sempre apprezzato la sua missione. In questo tempo difficile, carico di difficoltà, precarietà e paura, la vostra iniziativa all'insegna della solidarietà assume, quindi, un significato ancor più importante e apprezzabile.

Un contributo importante ad un impegno enorme che sta coinvolgendo tutta la società pugliese. Grazie!

Michele Emiliano



Donatore	IMPORTO
Anonima I.a.	10,00 €
Anonima L.m.	50,00 €
Lions Club Grottaglie	3.000,00 €
Anonima	0,37 €
Anonima R.p.c. N.t.	300,00 €
Roberto Lubelli Di Serrano	100,00 €
Anonima F.t.	200,00 €
Anonima M.a.m. G.n.	100,00 €
Anonima L.d. D.p.m.	100,00 €
Anonima A.f.m.	10,00 €
Gentile Nicola	100,00 €
Anonima L.m.	70,00 €
Anonima A.p.	105,00 €
Lions Club Taranto Host	2.000,00 €
Lions Club Taranto Due Mari	500,00 €
Lions Club Taranto Poseidon	1.000,00 €
Lions Club Altamura Jesce Murex	500,00 €
Lions Club Bari San Nicola	1.000,00 €
Anonima M.d.g.	50,00 €
Anonima P.d.a.	25,00 €
Lions Club Minervino Murge Boemondo D'altavilla	500,00 €
Maria Pia Pascazzio Carrabba	100,00 €
Lions Club San Marco In Lamis	800,00 €
Anonima G.m.	150,00 €
Lions Club Noci Dei Trulli E Delle Grotte	1.000,00 €
Lions Club Bitonto	1.000,00 €
Un Socio Del Lions Club Taranto Host	100,00 €
Anonima D.a.a. F.f.	30,00 €
Lions Club Fasano Host	1.000,00 €

Lions Club Palo Del Colle Auricarro	1.000,00 €
Lions Club Manduria	1.000,00 €
Anonima M.l.	50,00 €
Annalisa Vinella	50,00 €
Anonima A.m. A.m.m.	200,00 €
Lions Club Ruvo Di Puglia Talos	600,00 €
Lions Club Toritto	500,00 €
Lions Club Lecce Messapia	2.000,00 €
Lions Club Cassano Murge	1.000,00 €
Anonima P.p.	100,00 €
Lions Club Cerignola Host	600,00 €
Anonima A.g.	100,00 €
Anonima C.c.	100,00 €
Un Socio Del Lions Bari Città Metropolitana	35,00 €
Lions Club Putignano	500,00 €
Lions Club Molfetta	1.000,00 €
Lions Club Lecce Host	500,00 €
Lions Club Turi Matteo Pugliese	1.000,00 €
Anonima C.g. R.g.	1.000,00 €
Anonima F.f.	50,00 €
Lions Club Sannicandro Garganico	200,00 €
Lions Club Bari	500,00 €
Lions Club Casarano	500,00 €
Anonima D.e.f. M.n.	50,00 €
Due Soci Dei Lions Altamura Jesce Murex E Murgia Parco Nazionale	200,00 €
Lions Club Nardò	1.000,00 €
Tecnorobotech Srl	1.000,00 €
Anonima C.g. P.l.	100,00 €
Lions Club Ginosà "Le Gravine"	500,00 €
Lions Club Bari Città Metropolitana	1.500,00 €

Anonima G.m.p.	100,00 €
Lions Club Bari Triggiano Marina	150,00 €
Anonima F. G.g.	50,00 €
Lions Club Bisceglie	500,00 €
Lions Club San Severo	1.000,00 €
Lions Club Puglia Medicina Solidale Lifestyle	200,00 €
Lions Club Castellaneta Marina	500,00 €
Anonima V.m.a.	50,00 €
Lions Club Puglia Dei Patrimoni E Dei Cittadini	500,00 €
Lions Club Puglia Scambi Giovanili	500,00 €
Lions Club Martina Valle D'itria	500,00 €
Lions Club Bari Gioacchino Murat	500,00 €
Anonima G.v.	150,00 €
Lions Club Altamura Jesce Murex Ulteriore Versamento	1.300,00 €
Lions Club Gallipoli	300,00 €
Lions Club Foggia Host	500,00 €
Campagna Vincenzo Giardiello Leo	300,00 €
Lions Club Taranto Falanto	500,00 €
Modugno Pneumatici Srl	1.000,00 €
Carlo Mindicini	1.000,00 €
Lions Club Lecce Santa Croce	300,00 €
Barone Auto Di Tedesco Nunzio	1.000,00 €
Lions Club San Pietro Vernotico	300,00 €
Armando Regina	100,00 €
Tuttoedilizia S.r.l.	1.000,00 €
Lions Club Foggia Arpi	400,00 €
Lions Club Lecce Messapia Ulteriore Versamento	1.200,00 €
Mageste Srl	1.000,00 €
Bi Robotech Srl	500,00 €

Directa Srl	500,00 €
Lions Club Barletta Host	500,00 €
Centrauto Topputo Srl	500,00 €
Italsud Carburanti Srl	1.000,00 €
Capone Pellicciari Giuseppe	600,00 €
Pappalardi Filippo E Ricupero Maria	100,00 €
Lions Club Lecce Sallentum Universitas	1.000,00 €
Ceralfer Srl	1.000,00 €
Divella Spa	1.200,00 €
Anonima F.m.	100,00 €
Lions Club Ostuni Città Bianca	150,00 €
Lions Club Ostuni Host	500,00 €
Lions Club Castel Del Monte Host	1.000,00 €
Giannelli Impianti Srl	500,00 €
Lions Club Bari Niccolò Piccinni N.c.	250,00 €
Lions Club Copertino Salento	200,00 €
Costruzioni Giscav Srl	500,00 €
Due Soci Del Lions Club Ostuni Città Bianca	70,00 €
Costantiello Supermercati Srl	500,00 €
Lions Club Monti Dauni Meridionali	500,00 €
Lions Club Martina Franca Host	500,00 €
Aliano Giovanni	500,00 €
Anonima A.m.	70,00 €
Distretto Leo 108Ab	3.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>60.975,37 €</b>

# WE SERVE



# LIONS PER LA VITA

